



## CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

### PARCO NAZIONALE DEL GARGANO E AREA MARINA PROTETTA DELLE ISOLE TREMITI



## STRATEGIA PER IL TURISMO SOSTENIBILE 2022-2026



ENTE PARCO NAZIONALE  
DEL GARGANO

[www.parcogargano.it](http://www.parcogargano.it)

Via Sant'Antonio Abate, 121  
71037 Monte Sant'Angelo (FG)

PEC: [protocollo@pec.parcogargano.it](mailto:protocollo@pec.parcogargano.it)

Tel. 0884/568911  
Fax. 0884/561348

C.F. 94031700712  
P.IVA 03062280718

Codice Univoco: UFPDD2

## INDICE

### **1. PARCO NAZIONALE DEL GARGANO E AMP ISOLE TREMITI: GOVERNANCE, TERRITORI, ATTRATTORI**

1.1 Il territorio e l'ambiente del Parco nazionale del Gargano

1.2 Le eccellenze culturali e storiche

1.3 I numeri del Parco: popolazione e imprese

### **2. TURISMO E COVID: UN PASSATO CHE NON TORNERÀ**

2.1 La frenata 2020-2021

2.2 Invarianti, accelerazioni ed elementi innovativi

### **3. IL PARCO NEL CONTESTO COMPETITIVO**

3.1 La notorietà

3.2 Le indagini sui turisti

### **4. LE PERFORMANCE TURISTICHE E GLI SPAZI DI MIGLIORAMENTO**

4.1 L'offerta ricettiva, polarizzata sulla costa e nell'extralberghiero

4.2 La maturità del turismo balneare

4.3 Il turismo "che non appare"

4.4 Gli indicatori di sostenibilità

2

---

### **5. VERSO IL RINNOVO**

5.1 Il territorio protagonista

5.2 Le determinanti del cambiamento

5.3 Nuovi punti di vista: cavalcare l'onda per gestire il cambiamento

5.4 Le 91 azioni per cambiare

5.5 Il piano di azioni in sintesi

## Gruppo di lavoro

### Ente parco nazionale del Gargano

Prof. P. Pazienza – Presidente  
Dott. M. Guidato – Responsabile CETS  
Sig. Vincenzo Totaro – Direttore f.f.  
Dott. P. Santoro – Ufficio CETS  
Dott.ssa M. Contegiacomo – Ufficio CETS (AMP)

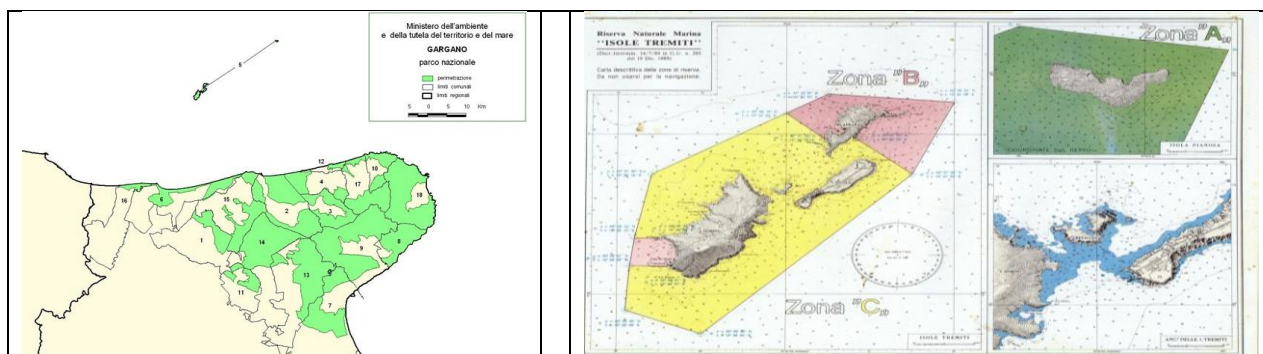
### SL&A

Prof. S. Landi (Responsabile scientifico)  
Dott. S. Venneri  
Dott. R. Mazzà  
Dott. ssa A. Mastore  
Dott.ssa M.N. Sbaraglia

## 1. PARCO NAZIONALE DEL GARGANO E AMP ISOLE TREMITI: GOVERNANCE, TERRITORI, ATTRATTORI

L'Ente Parco Nazionale del Gargano, istituito nel 1995 (Decreto Istitutivo DPR 05/06/1995), è un Ente Pubblico non economico, la cui sede è ubicata a Monte Sant'Angelo.

L'Ente Parco gestisce il territorio del Parco Nazionale del Gargano, situato sull'omonimo promontorio, nonché, ai sensi dell'art. 19 della Legge 394/91, la Riserva naturale marina Isole Tremiti, tratto di mare che circonda l'omonimo arcipelago, istituita con D.l. 14/07/1989.

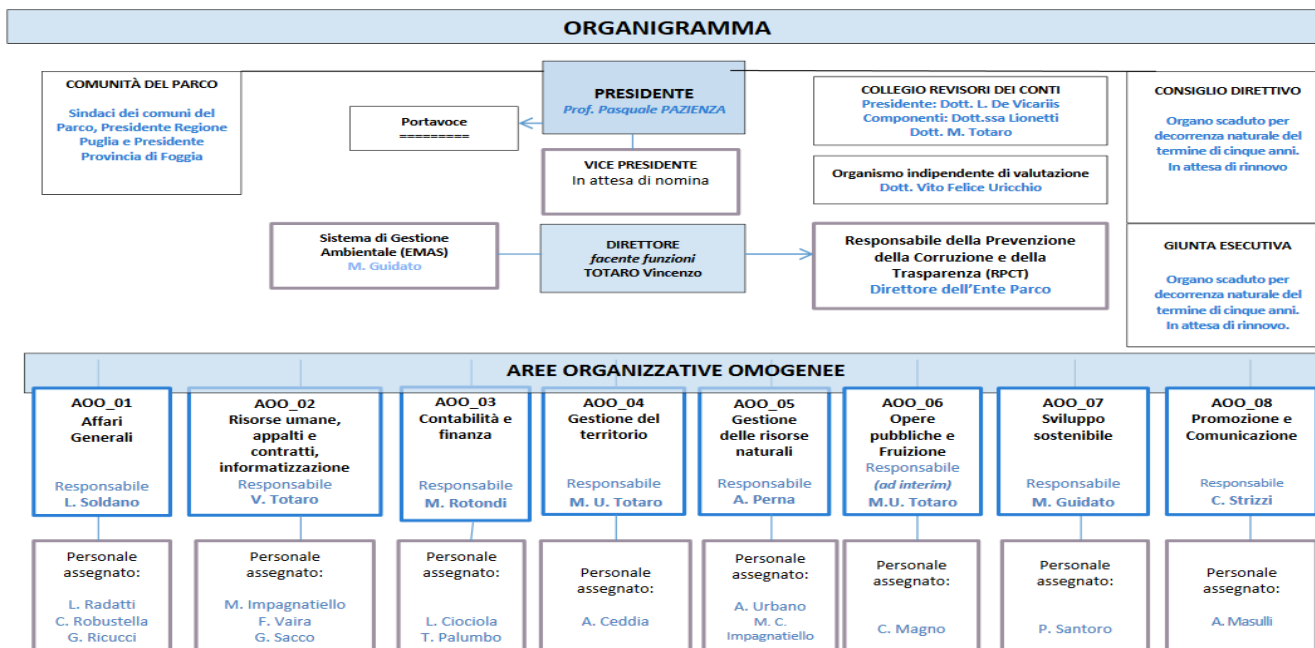


Denominazione Organizzazione	Ente Parco Nazionale del Gargano
<b>Sede</b>	Monte Sant'Angelo (FG) – Via S. Antonio Abate, 121
<b>Telefono</b>	+39 0884 568911 – numero verde 800 530552
<b>Fax</b>	+39 0884 561348
<b>e-mail</b>	protocollo@parcogargano.it
<b>Posta elettronica certificata (pec)</b>	procollo@pec.parcogargano.it
<b>Sito web</b>	www.parcogargano.it
<b>Presidente e Legale Rappresentante</b>	Prof. Pasquale Pazienza
<b>Direttore</b>	Sig. Vincenzo Totaro (f.f.)
<b>Referente CETS</b>	Dott. Michele Guidato
<b>Organico</b>	n. 24, di cui 21 unità in servizio presso l'Ente Parco con contratto a tempo indeterminato + 1 interinale
<b>Altre aree protette gestite</b>	Parco nazionale del Gargano e Area marina protetta Isole Tremiti
<b>Superficie totale</b>	118.144 (PN) + 1.466 (AMP)
<b>Comuni inclusi nel territorio del Parco</b>	n. 18 Comuni: Apricena - Cagnano Varano - Carpino - Ischitella - Isole Tremiti - Lesina - Manfredonia - Mattinata - Monte Sant'Angelo - Peschici - Rignano Garganico - Rodi Garganico - San Giovanni Rotondo - San Marco in Lamis - San Nicandro Garganico - Serracapriola - Vico - Vieste.
<b>Altre aree protette gestite</b>	Area Marina Protetta (AMP) Isole Tremiti
<b>Siti Natura 2000 presenti</b>	n. 19

L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha una autonomia gestionale e operativa, ma sottoposto alla sorveglianza del Ministero della Transizione Ecologica (MITE). Organi dell'Ente sono:

- Il **Presidente**, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con il Presidente della Regione Puglia.
- Il **Consiglio Direttivo**, formato dal Presidente e da otto componenti
  - a) quattro su designazione della Comunità del Parco;
  - b) uno su designazione delle associazioni di protezione ambientale;
  - c) uno su designazione del Ministero dell'Ambiente/TTM;
  - d) uno su designazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
  - e) uno su designazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).
- Il **Direttore del Parco**, nominato con decreto dal Ministro dell'Ambiente, scelto in una rosa di tre candidati proposti dal Consiglio Direttivo.
- La **Comunità del Parco**, costituita dai presidenti della Regione Puglia e della Provincia di Foggia nonché dai sindaci dei 18 comuni inclusi nel territorio del Parco.
- Per quanto attiene l'AMP, l'Ente gestore è affiancato nella gestione dalla **Commissione di Riserva** (istituita ai sensi delle Leggi n. 979/82 art. 28 e n. 426/98 art. 2 co. 16). Infatti, questa formula proposte e suggerimenti per quanto attiene al funzionamento della AMP medesima. In particolare, la Commissione dà il proprio parere alla proposta del regolamento di esecuzione del decreto istitutivo e di organizzazione dell'area marina protetta, ivi comprese le previsioni relative alle spese di gestione, formulate dall'Ente delegato. Essa è composta da:
  - un rappresentante del Ministero della Transizione Ecologica designato dal Ministro, con funzioni di Presidente
  - un esperto designato dalla Regione interessata, con funzioni di vice Presidente
  - un esperto designato d'intesa tra i Comuni rivieraschi interessati
  - un esperto del Ministero della Transizione Ecologica
  - un rappresentante della Capitaneria di porto, su proposta del Reparto Ambientale Marino presso il Ministero della Transizione Ecologica
  - un esperto designato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
  - un esperto designato dalle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative e riconosciute dal Ministero della Transizione Ecologica.

Le attività dell'Ente Parco sono svolte per mezzo del personale impiegato nelle diverse Aree Organizzative, come indicato nell'organigramma che segue.



Per perseguire gli scopi per cui il Parco è stato istituito, l'Ente svolge le attività istituzionali previste dalla Legge 394/91 e dallo Statuto.

Queste attività possono essere articolate nei seguenti processi organizzativi (identificati dall'Ente Parco come **Assi d'intervento**):

Conservazione  
della natura



**Asse A) - Conservazione della natura.**

Risponde all'esigenza primaria di assicurare la conservazione del patrimonio naturalistico del Gargano nel lungo termine. Il conseguimento di questo obiettivo richiede una specifica attività di conoscenza e monitoraggio, la gestione integrata del territorio relativo all'intero promontorio, interventi in difesa della biodiversità e l'attuazione di specifici programmi di gestione rivolti a specie o comunità critiche.

Patrimonio storico  
culturale e  
delle tradizioni



**Asse B) - Patrimonio storico culturale e delle tradizioni.**

Sono comprese la attività tese a difendere e rafforzare i caratteri identitari del patrimonio culturale e degli insediamenti, nonché a tutelare i beni storico - architettonici ed archeologici, le testimonianze spirituali e rurali. Anche in questo caso è indispensabile un'attività di conoscenza e conservazione che permetta di individuare, tutelare e valorizzare, nonché saper fruire in maniera sostenibile

questo patrimonio. In questo asse rientrano attività come interventi di recupero di manufatti e dei loro contesti (i castelli, le torri, le masserie fortificate; i luoghi di culto e il sistema dei siti arcaici nel loro particolare rapporto con le conformazioni naturali; le grotte e le cavità naturali); l'organizzazione agricola di masserie, casini e jazzi; la tutela e valorizzazione delle razze autoctone zootecniche ad essi connesse; l'attuazione di progetti di messa in rete dei beni del territorio, come i 'tratturi' della transumanza - percorsi di connessione con l'area appenninica; i percorsi dei pellegrini come la *Via Sacra Langobardorum* che conduce a Monte S. Angelo; i percorsi di collegamento tra i porti antichi (in relazione con la costa Dalmata e Greca) e le antiche città interne.

Sistema della  
accessibilità, della  
mobilità e  
dell'integrazione



**Asse C) - Sistema dell'accessibilità, della mobilità e dell'integrazione.**

Raggruppa azioni orientate a migliorare l'accessibilità al Parco e contrastare fenomeni di assedio e di pressione sulle aree maggiormente vulnerabili attraverso:

Interventi che garantiscano un'integrazione tra i diversi modelli di fruizione dell'area garganica (ambientale, balneare, spirituale, sanitaria, culturale, enogastronomica) con politiche volte ad incentivare un'equilibrata diffusione dei flussi dei visitatori.

Interventi rivolti alla qualificazione e recupero delle tratte ferroviarie esistenti e l'incentivazione di modelli fruitivi alternativi (cavallo, bici, ecc.).



Fruizione  
turistica e  
sociale



#### Asse **D) – Fruizione turistica e sociale.**

Comprende azioni che riguardano la fruizione turistica sostenibile (ricreativa, sportiva, educativa, culturale, ambientale) del Parco e delle sue risorse. Questa deve essere migliorata, qualificata, diversificata. Particolare attenzione deve essere data ad interventi mirati a specifiche categorie di utenti, in particolare quelli a maggiore rischio di esclusione (anziani, diversamente abili, ecc.).

Agricoltura  
foresta  
e pesca



#### Asse **E) Agricoltura, foreste e pesca.**

Riguarda azioni tese a tutelare l'identità del paesaggio rurale nella sua ricca varietà, sostenere il patrimonio agro-silvo-zootecnico, conservare l'ambiente lagunare e assicurare alla pesca maggiore sostenibilità ed una più elevata competitività di mercato. Per quello che riguarda l'agricoltura, le azioni mirano a recuperare e conservare il sistema dei pascoli e delle terrazze erborate; rafforzare la varietà e la qualità delle produzioni locali anche intervenendo nell'ottica di completare alcune rilevanti filiere produttive.

Con riferimento alla pesca e alle lagune si promuovono interventi per il prelievo sostenibile, misure di difesa strutturale delle lagune e anche interventi rivolti al mercato quali quelli connessi alla certificazione della qualità, alla integrazione con alcune forme di turismo e alla migliore commercializzazione dei prodotti. Gestione forestale sostenibile ed economia circolare basata sull'economia forestale.

Pressioni insediative  
inquinamento e  
rischio idrogeologico



#### Asse **F) Gestione delle pressioni insediative, dei fattori inquinanti e di instabilità idrogeologica.**

Questo asse comprende attività di monitoraggio, gestione e, ove possibile, rimozione delle situazioni critiche nonché un ampio confronto con le Comunità locali per incentivare una politica urbanistica strategica e meno assoggettata alla pratica delle varianti puntuali.

## Cambiamenti climatici



## Attività amministrativo contabili



## Valorizzazione e qualificazione delle risorse interne



### Asse **G) Valorizzazione e qualificazione delle risorse umane.**

In questo asse confluiscono le attività formative necessarie ad assicurare le risorse umane indispensabili per una maggiore professionalizzazione delle risorse umane, sia degli uffici dell'Ente, che dei soggetti esterni, per una efficace realizzazione della propria politica ambientale.

### Asse **H) Attività amministrativo contabili.**

In quest'asse di intervento sono raggruppate tutte le attività amministrative, tecniche e di contabilità, generalmente svolte presso le strutture dell'Ente Parco, e dirette alle azioni che lo stesso deve porre in essere per lo svolgimento delle proprie funzioni base. Rientrano, inoltre, le attività di progettazione di nuove iniziative e il reperimento dei fondi – europei, nazionali e regionali – necessari per la loro attuazione, indispensabili per integrare le risorse proprie dell'Ente Parco, nell'attuazione dei programmi di miglioramento dei propri interventi nel territorio.

### Asse **I) Attività per contrastare i cambiamenti climatici.**

In quest'asse di intervento è raggruppato l'insieme degli interventi miranti a ridurre l'incidenza delle attività umane sul Clima, da un lato, dall'altro contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici nel territorio di interesse, facendo leva, in primis, sul coinvolgimento delle comunità del Parco. Naturalmente, stante la rilevanza del tema nelle politiche ministeriali, sarà interesse dell'Ente avviare e potenziare un dialogo continuo con il Ministero per dare maggiore efficacia nelle azioni da realizzare nel Parco.



## 1.1 il territorio e l'ambiente del Parco nazionale del Gargano e dell'AMP Isole Tremiti

Il territorio del Parco occupa quasi interamente il promontorio del Gargano, estendendosi per una superficie totale di circa **120 mila ettari**. Il Parco ricade interamente nella Provincia di Foggia e include, nel suo perimetro, totalmente o in parte, ben 18 comuni.

I confini istitutivi conferiscono all'area protetta una forma estremamente frastagliata, all'interno del promontorio, compresa tra il Fiume Fortore, il Torrente Candelaro e la costa.

Il promontorio custodisce un patrimonio ambientale inestimabile, ricco di habitat differenti, biodiversità, notevole varietà ed eterogeneità di ambienti naturali e storia geologica. Ciò è frutto dell'evoluzione geomorfologica e ambientale dell'area. Allungato in direzione Est-Ovest, è un rilievo carbonatico isolato con una accentuata morfologia carsica (doline, campi carreggiati, inghiottitoi e solchi torrentizi). Inoltre, è caratterizzato da un autentico puzzle di ambienti in cui l'eterogeneità topografica e climatica di antica data ha dato origine a una spiccata connotazione biogeografica. Numerosi sono gli habitat presenti, di indiscusso valore.

La storia geologica e il clima hanno portato allo sviluppo di due contingenti di specie vegetali: una di tipo mediterraneo e una di tipo continentale, che spesso si compenetrano a formare un modello unico. La flora garganica presenta circa 2.000 specie, pari ad oltre il 35% della Flora Italica, di cui molte endemiche e rare, (come la *Centaurea diomedea* sulle Isole Tremiti e la *Asperula garganica*, *Iris bicapitata*, *Viola merxmulleri* nell'area del Gargano), o anche del tutto estranee alla flora italiana (*Scabiosa dallaportae*, *Inula Candida*, ecc.).

Il Gargano è un promontorio ammantato da una vegetazione arborea e arbustiva rigogliosa, forse la più ricca dell'Italia meridionale, composta da foreste costiere di pini e lecci, che si spingono lungo i valloni verso le zone interne, intervallati da coltivazioni di mandorli, aranci e ulivi, mentre nelle aree centrali vi è un patrimonio boschivo enorme caratterizzato da faggete e cerrete.

La ricchezza di umidità del settore settentrionale ha consentito il permanere di specie e comunità di foresta temperata decidua caposaldo del patrimonio forestale di pregio che comprende le faggete a tasso e agrifoglio e le faggete miste di specie decidue. Un'ulteriore particolarità della vegetazione del Gargano è costituita dalle pinete a Pino d'Aleppo che, presenti anche altrove lungo le coste italiane, rappresentano qui il retaggio di un paesaggio vegetale di condizione climatica pregressa di tipo arido, immerse nella macchia mediterranea di estremo valore.

È il caso di evidenziare che le faggete del Gargano, favorite dal particolare clima del promontorio che assicura loro abbondanti precipitazioni nella tarda primavera, sono ubicate a quote più basse (meno di 300 m) rispetto alla generalità delle faggete peninsulari e dell'area appenninica (tra gli 800 e i 1.100 m). Per questa particolarità, che le rende uniche in Italia, esse sono dette "faggete depresse". L'elevato grado di conservazione ha permesso al faggio di raggiungere 350 anni di età (a quote simili difficilmente raggiunge i 250) ed un'altezza di 45 metri (solitamente la statura non supera i 35). Da segnalare la presenza del tasso, che impreziosisce la faggeta indicandone l'ottimo stato di conservazione. Nel 2021, Il Comitato UNESCO ha inserito nel sito transnazionale delle "Antiche Faggete Primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa" ulteriori aree per il Parco del Gargano: "Riserva naturale di Sfilzi" e "Parcella Pavari", a completamento delle aree del Parco già presenti dal 2017: Riserva naturale di "Falascone" e di "Umbra". Infine, il promontorio del Gargano, presenta inoltre oltre 80 specie differenti di orchidee appartenenti a 17 generi, con alcuni endemismi esclusivi dell'area, cosiddetti endemismi puntiformi.

Tutto il territorio garganico ospita un patrimonio botanico di elevato valore ma, in particolare, circoscrivono biotopi di particolare pregio le seguenti aree: Duna di Lesina, lago di Lesina e di Varano, foresta Umbra, Bosco Quarto, Isola di S. Domino, Vallone di Pulsano e praterie steppiche pedegarganiche, leccete interne del M. Sacro, pinete costiere a Pino d'Aleppo, paesaggio vegetale del pianoro di doline del M. Calvo.

Per quanto attiene la vegetazione presente nelle acque lacustri, interne all'area del Parco, e marine è ricca e diversificata con differenti specie riconosciute e protette.

In particolare, nell'ambito dell'arcipelago delle Isole Tremiti, si registra la presenza di diverse e importanti specie. Tra queste, è il caso di citare la Posidonia oceanica, pianta acquatica endemica del Mar Mediterraneo. Il posidonieto forma delle praterie sottomarine che hanno una notevole importanza ecologica, costituendo la comunità climax del mar Mediterraneo ed esercitando una notevole azione nella protezione della linea di costa dall'erosione. Al suo interno vivono molti organismi animali e vegetali che nella prateria trovano nutrimento e protezione.

Per quanto attiene la fauna, il Parco ospita una ricca comunità tra anfibi, rettili, mammiferi, uccelli, ecc.

Per quanto riguarda gli anfibi e i rettili, vi è la presenza di numerosi endemismi italiani e di specie inserite nella direttiva Habitat. Attualmente, risultano segnalate 8 specie di anfibi (su un totale di 10 specie in Puglia e 40 in Italia). I principali anfibi presenti sono la raganella italiana, la rana verde e dalmatina, il rospo comune e smeraldino e il tritone italico e crestato. Invece, per ciò che riguarda i rettili, più numerosi, si contano fino a 20 specie segnalate, comprese le tre specie marine. Tra i rettili presenti sono da segnalare le tre tartarughe marine, testuggine terrestre e palustre, l'orbettino, il colubro di Esculapio e il colubro liscio, la luscengola, il gecko verrucoso, la vipera comune, il cervone, la natrice dal collare, il ramarro, la lucertola campestre, ecc.

Nel Parco sono complessivamente presenti 46 specie di mammiferi su 119 del totale presente in Italia.

Oltre ai chiropterati (pipistrelli), che contano ben 12 specie presenti in numerosi siti distribuiti nel territorio del Parco, con ben 6 nuovi siti di importanza nazionale. Tra le specie di assoluto interesse nazionale si registra la presenza del Gatto selvatico, il Lupo, l'Istrice e il Moscardino. Di particolare interesse è la recente scoperta di una popolazione, presumibilmente in condizioni di isolamento, di lepre italica (specie endemica dell'Italia centro-meridionale e Sicilia). Particolare interesse hanno destato le recenti segnalazioni di esemplari di lupo per l'area garganica. La specie, estintasi negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, sembra attualmente aver ricolonizzato spontaneamente il promontorio. In particolare, i risultati preliminari di un'indagine condotta per l'Ente Parco, hanno permesso di stimare, nel 2013, 5 diversi nuclei riproduttivi al loro primo inverno e un numero minimo di individui pari a 17.

Per quanto riguarda gli Artiodattili, questi possono contare 5 specie: cinghiale e capriolo (popolazioni selvatiche), cervo, daino e muflone (specie in semicattività). Il cervo, il daino e il muflone sono presenti essenzialmente nel territorio dell'ex Riserva di caccia di Pugnochiuso, per lo più recintata, in stato di semicattività. Sono specie autoctone il capriolo italico – sottospecie endemica italiana – e il cinghiale.

L'areale primario del capriolo è rappresentato dal complesso della Foresta Umbra.

Tra gli uccelli, vi è la presenza di importanti specie. Le aree umide rivestono una notevole importanza come sito di svernamento e nidificazione di diverse specie, per i quali si citano brevemente la garzaia del Salso (moretta tabaccata, volpoca, oca selvatica e cormorano). L'area di Manfredonia, parzialmente ricompresa nei limiti del Parco, svolge un ruolo importante nello svernamento di alcune specie di oche e, per la piana sottostante, svolge un ruolo importante nella migrazione dei rapaci. La laguna di Lesina è una delle più importanti aree di sosta lungo la rotta di migrazione adriatica e insieme alla vicina laguna di Varano, ogni anno ospita normalmente più di 20.000 individui di oltre 200 specie. Nella sacca orientale della laguna di Lesina si riproducono l'Airone rosso ed è inoltre segnalata la nidificazione del Tarabuso e del Tarabusino, il cavaliere d'Italia. Tra i rapaci si segnala lo svernamento di una decina di falchi di palude e di qualche albanella reale. Durante le migrazioni primaverili, ma anche in quelle autunnali, si possono osservare la rara cicogna nera, la cicogna bianca, gruppi di fenicotteri, le gru, le spatole, mentre gli aironi cenerini e le garzette sono presenti tutto l'anno. Il Lago di Varano ospita d'inverno gruppi di folaghe ed anatre tipicamente nordiche come la moretta grigia, il quattrocchi e qualche centinaio di smerghi minori, per citarne alcuni. Naturalmente la presenza di uccelli è presente diffusamente nell'ampio territorio. Una segnalazione particolare la merita l'arcipelago delle Tremiti, importante sito di nidificazione delle berte.

Nelle acque delle lagune (Lesina e Varno) troviamo molte specie ittiche. Tra i pesci più diffusi nell'intero delle lagune ci sono il cefalo, la spigola, l'orata e il latterino, oltre a specie che trascorrono specifici periodi del loro ciclo biologico: anguilla e nono. Diffusi anche specie di crostacei e molluschi. Di modesta importanza naturalistica appare infine l'ittiofauna del Lago Salso e dei Cutini, la cui origine è con molta probabilità integralmente riconducibile a non controllate pratiche di rilascio di carpe e mugilidi insieme ad un ricco contingente di specie aliene.

Il mare del Gargano è considerato tra i più ricchi di specie in particolare nell'area delle Isole Tremiti. Le acque dell'Arcipelago sono contraddistinte dalla presenza di un molteplice numero di specie, espressa da un'alta diversità biologica. Il tratto di mare che circonda l'Arcipelago è stato riconosciuto come **Area Marina Protetta** dal 1989, e affidata in gestione all'Ente Parco nazionale del Gargano, ed ha una superficie complessiva di circa 1.466 ettari, suddivisa in 3 zone con grado di protezione differente, in relazione al valore ed al grado di tutela corrispondente. Le ricerche ed i rilievi condotti dell'ambiente marino dell'arcipelago delle Isole Tremiti hanno portato all'individuazione di numerose specie, tra cui si citano: Cernia bruna, Corvine, Aragosta rossa, Astice, Cicala di mare, Dattero di mare, Pesce spada, Tonno rosso, Tursiopo, Corallo nero, Nacchera,...

Come citato, l'AMP Isole Tremiti è sito d'elezione in Puglia sia per presenza di specie protette che per la bellezza dei suoi fondali, ed il corallo nero e la nacchera rappresentano due delle specie di pregio conservazionistico che ne qualificano ulteriormente il valore. La nacchera, purtroppo, sta subendo una fase critica, a causa della diffusione del protozoo *Haplosporidium pinniae*, che ne sta riducendo la presenza. Inoltre, per quanto attiene il corallo nero, di cui si è scoperta una presenza così importante in anni recenti grazie, esso rappresenta un ottimo indicatore di qualità ambientale le Tremiti rappresentano uno dei pochi siti di presenza nel Mediterraneo.

## 1.2 Le eccellenze culturali e storiche

Oltre alle risorse naturalistico-ambientali di indiscusso valore, nel territorio di interesse sono presenti giacimenti a carattere culturale e storico: abbazie, chiese, centri storici, siti archeologici, castelli, musei, paesaggio, artigianato, tradizioni, ecc.

Tra questi, occorre evidenziarne alcuni che sono stati inseriti nel patrimonio, materiale e immateriale dell'UNESCO.

A conclusione di un lungo iter, nel giugno del 2011 il sito seriale "**I Longobardi in Italia. I luoghi del Potere (568-774 d.c.)**" è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (decisione della 35a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale). La serie comprende le più importanti testimonianze monumentali longobarde esistenti sul territorio italiano, che si situano dal nord al sud della penisola, laddove si estendevano i domini dei più importanti Ducati Longobardi che formarono quella che possiamo definire la prima "nazione" italiana, e, tra queste, anche il Santuario di San Michele Arcangelo situato a Monte Sant'Angelo, sede e riferimento di eccellenza culturale e spirituale anche per l'Ente Parco nazionale del Gargano. Mentre, per altri due siti, a carattere immateriale, è interessato parte del territorio.

Il Comitato per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, nel 2018, ha iscritto "**L'Arte dei muretti a secco**" nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. L'iscrizione è comune a otto paesi europei - Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera. L'UNESCO evidenzia che «L'arte dei muretti a secco» consiste nel costruire sistemando le pietre una sopra l'altra, senza usare altri materiali se non, in alcuni casi, la terra asciutta. Queste conoscenze pratiche vengono conservate e tramandate nelle comunità rurali, in cui hanno radici profonde, e tra i professionisti del settore edile. Le strutture con muri a secco vengono usate come rifugi, per l'agricoltura o l'allevamento di bestiame, e testimoniano i metodi usati, dalla preistoria ai nostri giorni, per organizzare la vita e gli spazi lavorativi ottimizzando le risorse locali umane e naturali. Queste costruzioni dimostrano l'armoniosa relazione tra gli uomini e la natura e allo stesso tempo

rivestono un ruolo vitale per prevenire le frane, le inondazioni e le valanghe, ma anche per combattere l'erosione del suolo e la desertificazione.

La **Transumanza** è un'antica pratica della pastorizia che consiste nella migrazione stagionale del bestiame nel Mediterraneo e nelle Alpi. Si tratta di una tradizione che affonda le sue radici nella preistoria e che si sviluppa in Italia anche tramite le vie erbose dei "tratturi" che testimoniano, oggi come ieri, un rapporto equilibrato tra uomo e natura e un uso sostenibile delle risorse naturali. La transumanza è stata inserita nel 2019 dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale, che ha riconosciuto il valore della pratica sulla base di una candidatura transnazionale presentata da Italia, Austria e Grecia. L'UNESCO ha riconosciuto due tipi di transumanza - quella orizzontale, nelle regioni pianeggianti, e quella verticale, tipica delle aree di montagna - evidenziando l'importanza culturale di una tradizione che ha modellato le relazioni tra comunità, animali ed ecosistemi, dando origine a riti, feste e pratiche sociali che costellano l'estate a l'autunno, segno ricorrente di una pratica che si ripete da secoli con la ciclicità delle stagioni in tutte le parti del mondo.

L'Ente Parco Nazionale del Gargano, nell'ambito dei suoi obiettivi istituzionali, intende porsi come elemento di raccordo all'interno del territorio del Parco, con lo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area, facendo leva sulle sue peculiarità economiche, sociali e naturali e stimolando le attività, i prodotti e le risorse umane locali.

In questo contesto il Parco Nazionale del Gargano, considerate le sue caratteristiche, può rappresentare un ottimo connubio tra natura e sviluppo antropico, nel rispetto dell'ambiente. L'agricoltura, la zootecnia, la cultura ed il turismo (naturalistico, spirituale e religioso, marino, culturale, enogastronomico, scolastico) possono fungere da motori dello sviluppo locale, da ricercare nelle attività del settore manifatturiero, dei servizi, dei prodotti tipici e dell'artigianato.

Il Gargano, grazie alle sue articolate e varie specificità ambientali, climatiche e di insediamento territoriale, per quanto attiene la dimensione agricola, è in grado di esprimere una robusta varietà in termine di produzioni a partire dalla coltivazione più importante e diffusa come quella dell'olivo. Altre colture vegetali che incidono in maniera significativa, è il caso di citarne due per tutte: gli agrumi dell'Oasi agrumaria e le colture orticole, presenti nelle aree a maggiore disponibilità idrica. Inoltre, la presenza di seminativi e pascoli delle zone interne offrono la possibilità di uno sviluppo delle produzioni zootecniche: bovini, ovini e caprini, soprattutto, nonché la presenza di alcuni allevamenti di bufalini nelle aree di Lesina, Manfredonia e San Giovanni Rotondo. Infine, la presenza di due laghi costieri, Lesina e Varano, consentono l'insediamento di attività legate alle produzioni ittiche che completano, assieme alla disponibilità di prodotti spontanei del ricco patrimonio boschivo, di una variegata espressione enogastronomica che le competenze locali, nel solco della tradizione, riescono ad offrire e farle apprezzare dai tanti turisti che visitano questo promontorio e il suo arcipelago.

I presidi Slow-food sono tipici esempi di valorizzazione dei prodotti e delle attività locali, promossi dalla fondazione Slowfood per la salvaguardia della tipicità, della tradizione alimentare, dell'agricoltura sostenibile. I presidi "sostengono le piccole produzioni eccellenti che rischiano di scomparire, valorizzano territori, recuperano mestieri e tecniche di lavorazione tradizionali, salvano dall'estinzione razze autoctone e antiche varietà di ortaggi e frutta. I presidi coinvolgono direttamente i produttori, offrono l'assistenza per migliorare la qualità dei prodotti, facilitano scambi fra Paesi diversi e cercano nuovi sbocchi di mercato (locali e internazionali)" (fonte: [www.slowfoodfoundation.com](http://www.slowfoodfoundation.com)).

Attualmente sono cinque i presidi slow-food riconosciuti nel territorio del Parco Nazionale del Gargano e comprendono la capra garganica, il caciocavallo podolico, la fava di Carpino, la carne della vacca podolica e gli agrumi del Gargano.

I presidi sono promossi in ogni occasione, anche non specificatamente a carattere enogastronomico, cui partecipa l'Ente Parco, favorendone l'affermazione commerciale ed il richiamo territoriale. Inoltre, è stato realizzato un corso, in collaborazione con Slow Food, per gli allevatori dei presidi sopra menzionati, finalizzato a migliorare le potenzialità dell'operatore e la qualità delle produzioni.

L'Ente, negli anni, ha partecipato, anche come co-organizzatore, a numerosi eventi a carattere promozionale, evidenziando l'offerta delle proprie valenze territoriali e produttive. Dagli eventi fieristici, a quelli sportivi, dai festival su tematiche ambientale a quelli a carattere storico-culturale, dalle manifestazioni della tradizione alle campagne educative e di sensibilizzazione. Inoltre, forte è stata anche l'azione a carattere editoriale e di produzione multimediale.

Un'importante attività di valorizzazione socio-economica in atto riguarda la concessione del Marchio del Parco, rilasciato a tutti coloro che rispettano un disciplinare stabilito per il suo utilizzo. Con questo strumento l'Ente ha inteso promuovere le attività svolte sul territorio e i prodotti ivi realizzati, ottenendo un riscontro che si mantiene pressoché costante. I prossimi anni saranno l'occasione, anche in considerazione della Fase II della CETS, di attuare un programma di rilancio del Marchio.

La valorizzazione socio-economica del Parco passa anche attraverso il recupero di manufatti nonché attraverso la qualificazione urbana e territoriale. Nell'ambito del SAC Gargano si è proceduto a riqualificare e potenziare alcune strutture di fruizione nel parco. Mentre, con fondi propri, l'Ente Parco ha finanziato specifici interventi di qualificazione urbana relativamente ai comuni di Carpino, Vico ed Apricena. Inoltre, è da evidenziare che sono in corso i lavori per riqualificare Piazza d'Angiò a Monte Sant'Angelo, previsto nel Piano di gestione del sito seriale UNESCO "I Longobardi in Italia".



### 1.3 I numeri del Parco: popolazione e imprese

L'Area CETS comprende 18 comuni e, come mostrano i dati contenuti nella tabella seguente e specifici per singolo comune, conta una popolazione totale di 197.406 abitanti a valere su una superficie di 2.586,66 Km<sup>q</sup>.

La superficie dei comuni che fanno parte dell'Area CETS costituisce il 37% del totale della provincia di Foggia.

**Tabella 1 - Popolazione e densità abitativa**

Comune	Superficie totale (Km <sup>q</sup> )	Popolazione residente al 2020 (ab.)	Densità abitativa (ab./Km <sup>q</sup> )
Apricena	172,51	12.812	74,27
Cagnano Varano	166,84	6.877	41,22
Carpino	80,05	3.972	49,62
Ischitella	85,46	4.342	50,81
Isole Tremiti	3,18	452	142,14
Lesina	160,16	6.225	38,87
Manfredonia	354,54	55.517	156,59
Mattinata	73,48	6.127	83,38
Monte Sant'Angelo	245,13	11.854	48,36
Peschici	49,39	4.344	87,95
Rignano Garganico	89,4	1.930	21,59
Rodi Garganico	13,45	3.514	261,26
San Giovanni Rotondo	261,88	26.838	102,48
San Marco in Lamis	234,2	13.038	55,67
San Nicandro Garganico	173,36	14.621	84,34
Serracapriola	143,36	3.778	26,35
Vico del Gargano	111,08	7.493	67,46
Vieste	169,19	13.672	80,81
<b>Totale Area CETS</b>	<b>2.586,66</b>	<b>197.406</b>	<b>76,32</b>
<b>Totale provincia Foggia</b>	<b>7.007,54</b>	<b>606.904</b>	<b>86,61</b>

Fonte: elaborazione SL&A su dati Istat, 2021

La popolazione dei comuni del Parco scende al di sotto della soglia dei 200.000 nel 2019, passando da 200.804 a 198.994, dopo molti anni in cui si era mantenuta sempre al di sopra di tale soglia.

**Tabella 2 - La popolazione nei comuni del Parco (serie storica)**

Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2015
Apricena	13.394	13.235	13.178	13.016	12.883	12.812	-4,3
Cagnano Varano	7.340	7.251	7.193	7.068	6.953	6.877	-6,3
Carpino	4.263	4.196	4.135	4.089	4.060	3.972	-6,8
Ischitella	4.408	4.377	4.355	4.334	4.329	4.342	-1,5
Isole Tremiti	467	468	485	493	464	452	-3,2

Lesina	6.365	6.392	6.316	6.297	6.239	6.225	-2,2
Manfredonia	57.175	56.953	56.606	56.312	55.881	55.517	-2,9
Mattinata	6.366	6.292	6.287	6.225	6.163	6.127	-3,8
Monte Sant'Angelo	12.798	12.605	12.465	12.233	12.024	11.854	-7,4
Peschici	4.479	4.472	4.435	4.412	4.389	4.344	-3,0
Rignano Garganico	2.118	2.103	2.026	2.001	1.970	1.930	-8,9
Rodi Garganico	3.645	3.653	3.630	3.602	3.547	3.514	-3,6
San Giovanni Rotondo	27.147	27.090	27.014	26.995	26.932	26.838	-1,1
San Marco in Lamis	13.973	13.799	13.646	13.464	13.207	13.038	-6,7
San Nicandro Garganico	15.538	15.364	15.230	15.042	14.859	14.621	-5,9
Serracapriola	4.003	3.907	3.916	3.843	3.851	3.778	-5,6
Vico del Gargano	7.715	7.694	7.643	7.579	7.525	7.493	-2,9
Vieste	13.887	13.849	13.822	13.799	13.718	13.672	-1,5
<b>Totale Area CETS</b>	<b>205.081</b>	<b>203.700</b>	<b>202.382</b>	<b>200.804</b>	<b>198.994</b>	<b>197.406</b>	<b>-3,7</b>
<b>Totale provincia Foggia</b>	<b>629.554</b>	<b>625.294</b>	<b>621.555</b>	<b>616.829</b>	<b>611.518</b>	<b>606.904</b>	<b>-3,6</b>

Fonte: elaborazione SL&A su dati Istat, 2021

Dalla tabella precedente emerge chiaramente come i comuni in cui si è verificata la decrescita maggiore sono quelli dell'entroterra, mentre quelli costieri hanno registrato una diminuzione minore. L'unica eccezione è San Giovanni Rotondo, che deve, probabilmente, il suo minor decremento in termini di popolazione alla presenza di un polo sanitario di eccellenza.

Utili nell'analisi della struttura della popolazione di una determinata area geografica sono alcuni indici, calcolati sulla base dei dati statistici demografici<sup>1</sup>.

**Tabella 3 - Indicatori demografici (anno 2020)**

Comune	Vecchiaia	Dipendenza Strutturale	Ricambio della popolazione attiva	Struttura della popolazione attiva
Apricena	162,1	56,8	101,0	119,4
Cagnano Varano	205,2	62,9	113,9	122,3
Carpino	239,0	59,3	127,1	134,0
Ischitella	180,3	57,9	156,1	124,7
Isole Tremiti	278,4	44,9	500,0	166,7
Lesina	205,0	56,9	121,9	125,3
Manfredonia	165,0	54,9	117,9	124,3
Mattinata	169,0	58,6	116,8	118,3
Monte Sant'Angelo	205,5	61,0	118,0	128,1

<sup>1</sup> L'**indice di vecchiaia** rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultra-sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

L'**indice di dipendenza strutturale** rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in Italia nel 2021 ci sono 56,9 individui a carico ogni 100 che lavorano.

L'**indice di ricambio della popolazione attiva** rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Italia nel 2021 l'indice di ricambio è 139,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

L'**indice di struttura della popolazione attiva**, infine, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Peschici	129,4	51,9	119,8	121,7
Rignano Garganico	129,4	51,9	119,8	121,7
Rodi Garganico	186,9	53,7	135,6	130,9
San G. Rotondo	148,1	50,5	111,0	115,2
San Marco in Lamis	165,3	55,1	105,3	114,6
San Nicandro Garganico	244,5	64,9	118,0	126,4
Serracapriola	198,9	57,8	133,7	132,4
Vico del Gargano	167,4	57,5	145,3	128,0
Vieste	152,6	49,4	125,5	121,9
<b>Area CETS</b>	<b>172,6</b>	<b>55,6</b>	<b>118,0</b>	<b>122,5</b>
Provincia di Foggia	<b>162,6</b>	<b>54,4</b>	<b>113,7</b>	<b>122,0</b>
Italia	<b>179,3</b>	<b>56,7</b>	<b>135,6</b>	<b>140,7</b>

Fonte: elaborazione SL&A su dati Istat, 2021

Dagli indici presentati nella tabella seguente balza agli occhi il dato relativo all'indice di vecchiaia della popolazione residente nell'Area CETS, particolarmente alto in comuni come le Isole Tremiti, San Nicandro Garganico, Carpino, Monte Sant'Angelo (sono stati inseriti anche i dati relativi alla città di Foggia e all'Italia per un confronto).

Altro elemento interessante è il fatto che l'area delle Laghi sia quella con il più alto indice di vecchiaia (San Nicandro Garganico, Carpino, Cagnano Varano, Lesina e Serracapriola). L'indice più basso lo troviamo, invece, a Peschici, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, Vieste, Apricena, Manfredonia e Mattinata, comuni legati alla costa o all'elemento culturale.

\* \* \*

Nel parco del Gargano nel 2019 si contavano 11.754 unità locali attive, pari al 30,9% del totale della provincia di Foggia e 28.423 addetti pari al 27,2% del totale provinciale, escluse le imprese agricole.

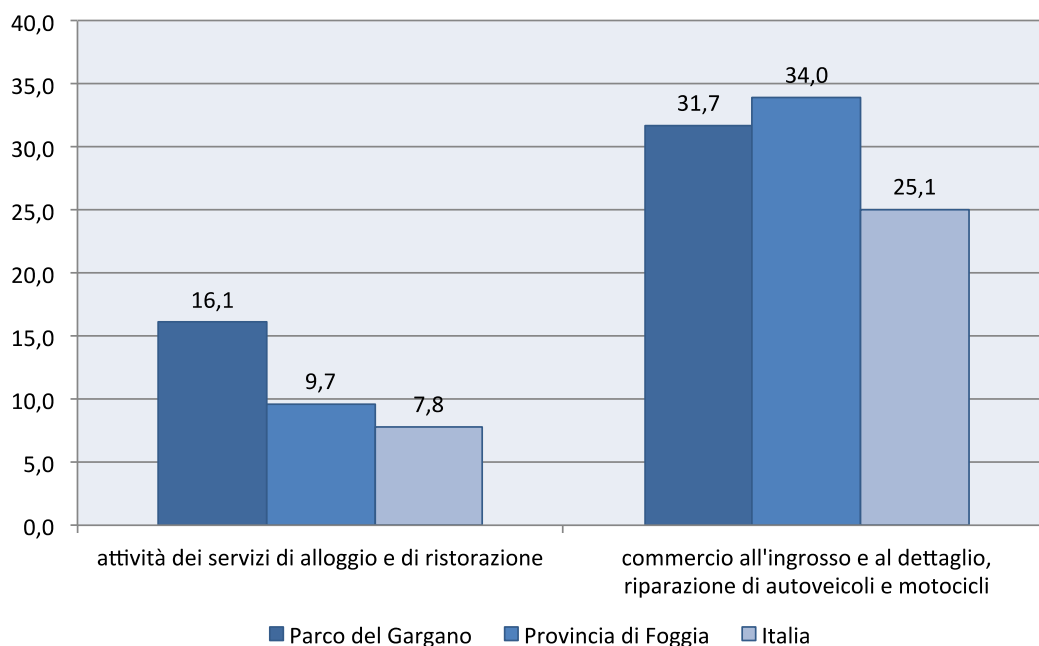
**Tabella 4 - Unità locali attive** (anno 2019, valori percentuali)

	Parco del Gargano	Provincia di Foggia	Italia
estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	0,1	0,1
attività manifatturiere	7,3	7,1	8,8
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,7	0,3
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,3	0,5	0,3
costruzioni	11,0	10,5	10,6
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	31,7	34,0	25,1
trasporto e magazzinaggio	3,0	3,7	3,1
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16,1	9,7	7,8
servizi di informazione e comunicazione	0,8	1,2	2,5
attività finanziarie e assicurative	1,7	2,1	2,7
attività immobiliari	1,3	1,9	5,1
attività professionali, scientifiche e tecniche	11,4	13,8	16,1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,5	2,8	3,8
istruzione	0,4	0,5	0,8
sanità e assistenza sociale	6,0	5,9	6,6
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,6	1,2	1,7
altre attività di servizi	4,2	4,3	4,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione SL&A su dati Istat, 2021

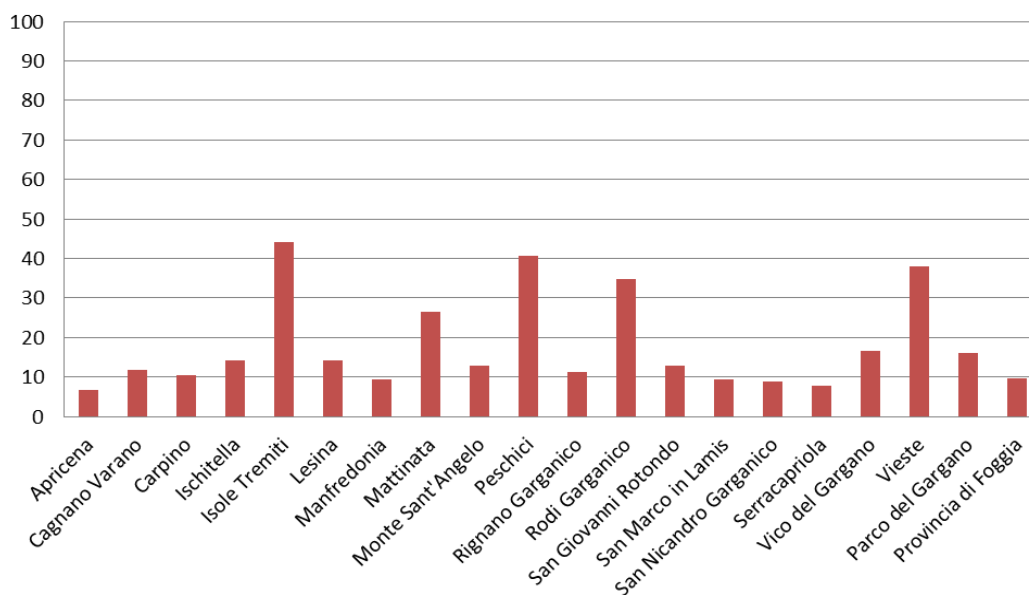
La vocazione turistica dei comuni dell'area CETS è evidente dal confronto sia con la provincia di Foggia che a livello nazionale: i servizi turistici (alberghi e ristoranti) pesano il doppio che nella media Italia.

**Grafico 1 - Unità locali attive** (anno 2019, valori percentuali)



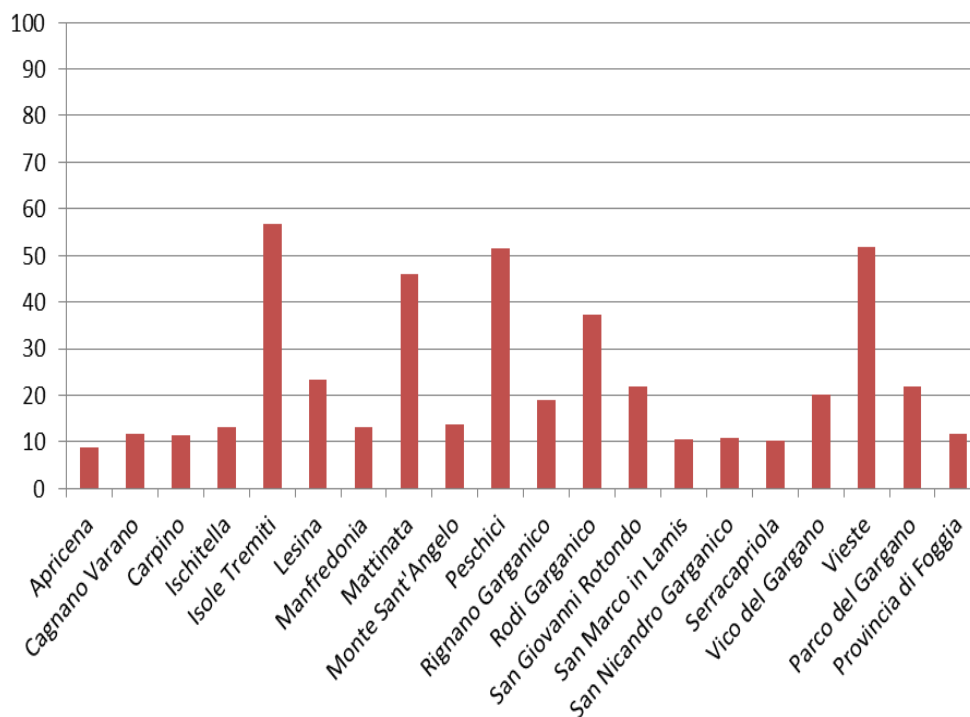
Fonte: elaborazione SL&A su dati Istat, 2021

**Grafico 2 - Unità locali del "turismo" per comune**  
(% sul totale delle unità locali 2019)



Fonte: elaborazione SL&A su dati Istat, 2021

**Grafico 3 - Addetti delle unità locali del "turismo" per comune**  
(% sul totale addetti 2019)



Fonte: elaborazione SL&A su dati Istat, 2021

Un peso importante nell'ambito dell'economia del territorio del Gargano è anche quello del settore agricolo che, nonostante rispetto ad altre aree pugliesi particolarmente favorevoli allo sviluppo agricolo, dal Tavoliere all'arco ionico tarantino, alle Terra di Bari, contribuisce a fare della Puglia una delle regioni più agricole d'Italia, prima per numero di aziende e seconda per superficie agricola utilizzata (Istat, 2016).

A livello comunale, gli ultimi dati disponibili riguardano il censimento 2010 e quindi possono essere utilizzati solo per un rapido inquadramento del settore nel territorio dell'area CETS: quasi 4mila imprese, la maggioranza a conduzione diretta del coltivatore, pari all'8% della provincia di Foggia, percentuale che sale però al 28% del totale in termini di superficie agricola utilizzata. Questo perché nel Gargano c'è una incidenza maggiore di imprese agricole con superficie superiore ai 50 ettari.

Dal punto di vista dell'integrazione tra il settore agricolo e quello turistico pesano per importanza la presenza di alcuni presidi slow food e di prodotti DOC, DOCG e DOP.



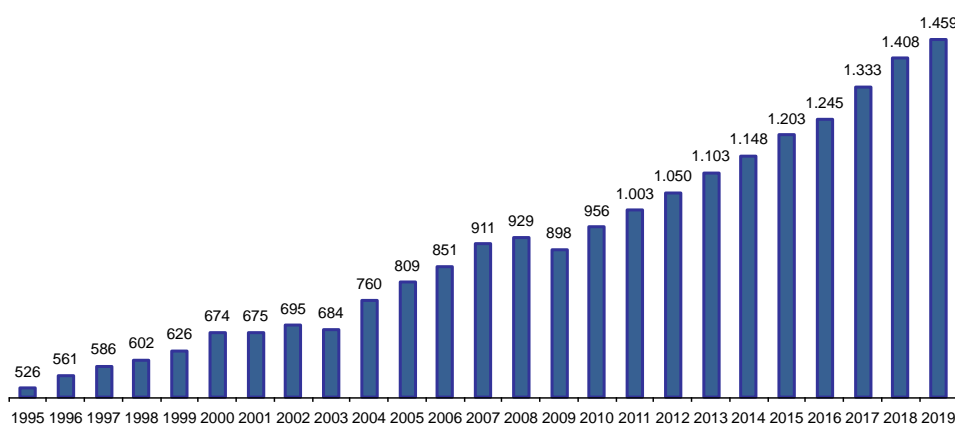
## 2. TURISMO E COVID: UN PASSATO CHE NON TORNERÀ

Negli anni fino a tutto il 2019, il turismo mondiale stava attraversando un periodo veramente positivo: crescevano tutti i numeri, ma soprattutto, a livello globale, gli arrivi internazionali e le spese da un lato, i ricavi connessi dall'altro.

Tra i "drivers" della crescita, l'Organizzazione Mondiale del Turismo annoverava:

- un ambiente economico favorevole
- una forte domanda "outbound" da parte dei maggiori mercati di origine
- il consolidamento del recupero nelle destinazioni principali, che in precedenza avevano vissuto situazioni di crisi
- una più forte capacità connettiva da parte del sistema dei trasporti, soprattutto aerei, e la progressiva facilitazione nei sistemi di rilascio dei visti, qualora necessari.

**Grafico 4 - Arrivi turistici internazionali (serie storica, in milioni)**



Fonte: World Tourism Organization (UNWTO), 2020

In termini qualitativi, si potevano identificare alcune tendenze di medio periodo particolarmente interessanti, in un contesto generalmente improntato alla globalizzazione dei flussi.

Intanto, al di là dei flussi globali-intercontinentali, si riscontrava un infittirsi degli scambi continentali ("regionalizzazione", rispetto ad un contesto più ampio), favoriti da molti eventi concomitanti, primo tra tutti, per l'Europa, la facilitazione derivante dall'area Schengen.

Poi, la forte crescita delle relazioni aeree point-to-point derivante dalla crescita impetuosa, assoluta e relativa, delle compagnie low-cost/no frills.

Infine, e non da poco, l'infittirsi della rete e dell'offerta del trasporto ferroviario veloce, ormai non più solo nazionale (come in Italia), ma sempre più intrecciata come ad esempio nel centro-nord Europa.

Ma la "regionalizzazione" assumeva un ruolo molto importante anche negli altri continenti (all'interno di ognuno dei quali, a ben vedere, sono già disponibili tutte le principali tipologie di attrazione turistica), infittendo scambi e relazioni.

Tra le motivazioni, oltre a quelle classiche "leisure" e "business", si affermava da un lato il fenomeno della loro ibridazione ("bleisure"), dall'altro si confermava l'importanza dei flussi "etnici" e dettati dai flussi di lavoratori e dalle sfere di influenza economiche.

Per gli stessi motivi, anche logistici, che rendevano possibile la "regionalizzazione", sui mercati turistici "maturi" si avvertiva anche una netta tendenza alla frammentazione dei momenti e dei

periodi di viaggio e vacanza, fino ad un fenomeno che è stato efficacemente definito come "microvacanze".

All'interno dei bacini/mercati domestici, poi, la domanda interna (non rilevata dai dati UNWTO) spingeva a scelte dettate dalla prossimità geografica e dalla brevità del tempo dedicato allo spostamento. Si pensi, ad esempio, con riferimento all'Italia, che il 60% delle vacanze si effettuano all'interno della regione di residenza o in una immediatamente confinante.

In questo quadro, in Italia crescevano soprattutto le presenze di turisti stranieri (che avevano superato in molti casi quelli italiani, soprattutto per quanto riguarda gli esercizi ricettivi tenuti alla registrazione e che quindi sono la base per le statistiche di settore), e conseguentemente i fatturati delle imprese.

Correlativamente si continuava ad incrementare in misura sensibile l'occupazione dei lavoratori, arrivati a circa 3 milioni, la metà codificati "nel" turismo (imprese classificate come tali), la metà operanti "per il" turismo (imprese dell'indotto: a monte, a valle e laterale).

Tra previsioni di rimpiazzi (turn over) e nuove assunzioni, nel turismo prevalevano nettamente queste ultime, a differenza di molti altri comparti dei servizi: è un indicatore di gioventù e di professionalità della forza lavoro impegnata, ma anche di robustezza delle imprese e di buona salute del settore in generale.

Crescevano però anche fenomeni controproducenti, soprattutto per l'eccesso di persone negli stessi luoghi e negli stessi momenti (il cosiddetto overtourism o sovraturismo) dovuto alle crociere e agli escursionisti nei tour organizzati "mordi e fuggi".

## 2.1 La frenata 2020-2021

Anche da prima del Covid alcune tendenze erano già in qualche modo chiare, passando attraverso il Piano Strategico nazionale PST 2017-2022, e per molti Piani regionali che ne sono logicamente discesi.

Tra queste indubbiamente si devono ricordare:

- i tentativi di controllo e gestione degli eccessi di domanda "mordi e fuggi" concentrati negli stessi luoghi e momenti (il c.d. sovraturismo), generati in particolare da sistemi di trasporto "anarchici" come il pendolarismo, l'escursionismo, le crociere; tentativi non ancora coronati da successo e poco orientati alla cultura della fruizione e della relazione tra ospiti e Comunità locali, ma fortemente improntati all'imposizione di divieti polizieschi e "numeri chiusi";
- la crescita della ricettività extralberghiera "non convenzionale", ed in particolare delle case private, in qualche modo tardivamente contrastata dai provvedimenti da parte delle Autorità regionali e locali, miranti a spingere per la sua legalizzazione ed emersione, verso forme di impresa a norma, sia dal punto di vista fiscale, che sanitario, che lavoristico;
- la continua selezione delle imprese alberghiere tradizionali e la loro spinta qualitativa verso il lusso, animata da una domanda turistica e di investimento immobiliare/speculativo capeggiata da fondi di investimento internazionali, tutto sommato disinteressati alla valorizzazione delle destinazioni italiane;
- una intermediazione digitale/elettronica, guidata dalle grandi Online Travel Agencies globali, che ha sottratto alle imprese italiane quote importanti di fatturato, ma al contempo ne ha agevolato la saturazione, spingendo sul mercato anche le disponibilità invendute;
- al contempo, e correlativamente, una crisi strutturale dell'intermediazione tradizionale (Tour Operators e Agenzie di Viaggi), in fase di difficile ricollocazione verso nuove specializzazioni,

schacciata come è dalla disintermediazione del turismo "fai da te", sostenuto dai nuovi strumenti digitali anche di auto-composizione del prodotto;

- infine, il nuovo protagonismo di centinaia di Destinazioni turistiche, decise a rompere il rigido schema neo-centralista imposto dalle Regioni, e a proporsi autonomamente su di un mercato sempre più in cerca di novità, di autenticità, di nicchie motivazionali ed esperienze "vere".

Ora siamo realisticamente sul sentiero di uscita dall'era-Covid, anche se si tratta di un superamento lento e faticoso, critico soprattutto per quanto riguarda i mercati intercontinentali: per tutti si vedano l'India e il Brasile, una volta indicati come mercati "BRIC" in grande espansione, ed ora più che mai bloccati dalla drammatica situazione sanitaria interna.

Peraltro, altri paesi ad elevato potenziale turistico verso l'Italia (come la Russia e la Cina) rimangono ancora "off limits" per il mancato riconoscimento dei vaccini in essi praticati, ed i flussi turistici restano ancora fortemente condizionati da controlli, distanziamenti, tracciamenti e quarantene.

I temi attuali di riflessione sono quindi la combinazione di quelli preesistenti, e la novità e l'accelerazione imposta, in molte direzioni (non tutte negative), dall'emergenza Covid con la conseguente riorganizzazione degli assetti imprenditoriali nel settore.

Il quadro che si presenta, per quanto aggravato dalla crisi pandemica, sembra quindi abbastanza in linea con le tendenze precedenti.

In questo contesto, i provvedimenti-tampone degli ultimi mesi e quelli ancora previsti e prevedibili sembrano in grado di garantire quantomeno la sopravvivenza del sistema turistico italiano, in vista di una ripresa che -seppure a macchia di leopardo - è già in atto e appare destinata a rafforzarsi a partire dagli exploit vissuti in molte destinazioni nell'estate 2021, sia grazie al mercato interno che alla ripresa di quello internazionale, quantomeno europeo e, da pochi mesi, nordamericano.

A partire dalla fine di febbraio 2020, l'epidemia Covid ha colpito in modo durissimo il comparto turistico e quelli, fortemente connessi, dei trasporti e della cultura, dapprima in modo drastico e pressoché totale durante il lock-down: si ricorda che nei mesi di marzo ed aprile 2020 le imprese alberghiere che hanno continuato a tenere aperto sono state circa il 10%, soprattutto per garantire servizi essenziali a chi per lavoro non poteva che dormire fuori casa.

Con la riapertura graduale della primavera 2020, però, gli effetti della pandemia sul turismo hanno iniziato a differenziarsi: sono stati più gravi per le grandi città d'arte e di affari, per le crociere, per i viaggi in aereo e in pullman, l'intermediazione di agenzie di viaggi e tour operators. E questo in connessione da una parte con il crollo dei turisti stranieri, che di quelle destinazioni e di quei servizi erano i principali clienti, e dall'altra con la sospensione dei viaggi all'estero degli Italiani.

Per quanto riguarda le motivazioni, i cosiddetti turismi, sono rimasti bloccati soprattutto i viaggi di lavoro, i congressi e le fiere, il turismo religioso e quello scolastico, i viaggi in pullman e le crociere. E questo oltre, ovviamente, a tutte le restrizioni subite dagli attrattori, come musei e beni culturali, quartieri fieristici e palazzi dei congressi, aeroporti e stazioni, ristoranti e locali di intrattenimento, parchi tematici, ecc.

Per converso, invece, la domanda di turismo e tempo libero degli Italiani (soprattutto di quanti non hanno subito significativi tagli di reddito), ha preso progressivamente a dispiegarsi, in particolare nelle località e nelle imprese ricettive percepite come più liberatorie e "meno insicure": mare, laghi, montagna; ma anche campeggi e villaggi, agriturismi, case vacanza in proprietà ed in affitto, anche breve.

## 2.2 Invarianti, accelerazioni ed elementi innovativi

La nuova normalità restituitaci dalla pandemia in atto, nel corso del 2020 e del 2021, ha preso una direzione precisa attorno ad alcuni temi:

- **Slow:** a volte inteso nel senso di ritmo fisico, a volte nelle sensazioni che un'esperienza può ispirare, come un *flow* all'interno del quale il turista, grazie alle emozioni che vive, trova il giusto andamento alla sua vacanza e alle sue necessità.
- **Active:** a volte inteso nel senso di intensità fisica (attività e sport da sperimentare), a volte nelle emozioni che un territorio suscita, abbandonando così la "passività" della vacanza propriamente intesa fino a pochi anni fa (la cosiddetta villeggiatura, il vuoto, il relax).
- **Local and custom:** dal lato della domanda, il senso di rispetto e di cura che il turista ha nei confronti dei luoghi che vive temporaneamente; dal lato dell'offerta l'attenzione al cliente e alla personalizzazione.
- **Feel:** essere in grado di percepire cosa il territorio ha da raccontare e, da parte di chi ospita, saperlo raccontare secondo linguaggi e *sentiment* dei turisti.

Per ragionare delle vie di uscita e delle prospettive del turismo post-Covid, di cui ancora non si intravede davvero la fine, è possibile fare riferimento alle tendenze in atto negli stili di consumo complessivi e nel turismo in particolare.

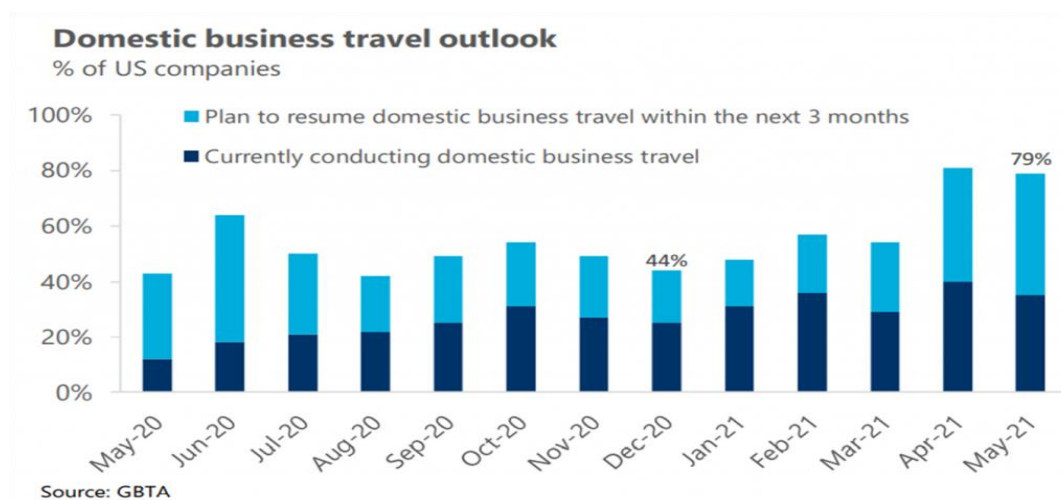
In generale, non è più sufficiente conoscere solo le dinamiche del proprio settore per anticipare le opportunità ed ottenere vantaggi competitivi a lungo termine e insieme una crescita sostenibile, e in particolare nel turismo perché è un settore la cui trasversalità è ormai da tempo riconosciuta. I fattori che hanno modificato queste tendenze, infatti, determineranno scenari futuri difficilmente reversibili.

Qui di seguito si tracciano, in estrema sintesi, i cambiamenti di fondo che realisticamente influenzeranno, ancor più di prima, lo scenario turistico.

### Digitalizzazione

Informazioni multilivello, multi settore, internet of things, prenotazioni e acquisti contact less, i dati come fonte di vantaggio competitivo, solo alcuni degli aspetti fondamentali della digitalizzazione. A questo si aggiungono modifiche nel mondo del lavoro con lo *smart working*, che ha permesso di tornare nella propria città di origine, riscoprire la casa come un luogo sempre più funzionale e tecnologico in luoghi che garantiscono una vita quotidiana più equilibrata.

Il crollo riscontrato nel turismo d'affari e nel comparto MICE (Meetings, Incentives, Congress and Exhibitions), a parte ed oltre un probabile "revenge travel" dei primi tempi di ritrovata libertà, non lascia prevedere una rapida ripresa di un insieme di attività che avevano già subito cali consistenti in epoche pre-covid.



Legato a questo cambiamento aumenta la domanda non solo di Wi-Fi, ma anche di Wi-Fi veloce e affidabile. Airbnb ha ad esempio offerto agli *host* uno strumento per aiutarli a visualizzare i loro annunci "velocità Wi-Fi".

### **Il grande salto da digital<sup>2</sup> a phygital**

La situazione sanitaria globale ha spostato gran parte delle attività nel mondo digitale, così da incrementare abbondantemente l'utilizzo delle nuove tecnologie. Formazione a distanza, pagamenti *online*, *home banking*.

Gli strumenti (app, QR codes, sistemi di prenotazione online) e le esperienze digitali hanno creato nuove abitudini, che incoraggiano i consumatori a visitare prima gli spazi virtuali e poi, eventualmente, quelli fisici, incrementando il processo di fidelizzazione al nuovo strumento: in realtà, a ben vedere, un nuovo mondo.

### **Evoluzione demografica, sociale ed economica**

Per quanto riguarda i Paesi più avanzati, al progressivo invecchiamento e al calo delle nascite, si aggiungono anche l'incertezza economica e sociale, e il tasso di fertilità potrebbe ridursi ulteriormente. Ciò implica un monitoraggio crescente delle esigenze delle fasce di età più avanti con gli anni, in maniera differenziata e specifica.

Per coloro che sono in grado di lavorare da remoto, lavoro e vita si sono confusi, un trend che è destinato a permanere, come evidenziato da numerosi studi e rapporti sull'evoluzione del luogo di lavoro ibrido. E più giovane è l'azienda, più flessibile sarà la sua politica di lavoro a distanza.

### **Mobilità e pressioni ambientali**

L'ambiente ha temporaneamente beneficiato di un impatto positivo grazie alle chiusure, difatti si è verificato un calo dei consumi energetici ed emissioni di gas inquinanti. Gli spostamenti sono stati ridotti e hanno portato dunque ad un utilizzo minore di mezzi pubblici, favorendo il cambiamento e le scelte di muoversi con mezzi propri e/o in modo più sostenibile. In futuro, spostarsi a piedi (47%) o in bicicletta (25%) saranno tra gli obiettivi principali per ridurre i consumi e l'impatto ambientale.

Solo in Italia nel 2020, complice anche il bonus bici, il mercato delle biciclette ha superato la soglia dei due milioni di pezzi venduti con una crescita del 17%. La lievitazione della domanda sull'onda della voglia di attività fisica e mobilità sostenibile ha dovuto però fare i conti con un collo di bottiglia di una produzione incentrata su componenti che arrivano dall'Asia<sup>3</sup>.

### **Gestione del tempo libero**

Secondo i trend globali, dal 2021 e nei prossimi anni cresceranno le attività *outdoor*: negli Italiani si è riaccesa la voglia di vivere eventi dal vivo, viaggiare e praticare sport<sup>4</sup>. Per qualsiasi attività sarà importante mantenere degli alti standard igienici e di sicurezza.

Per chi può farlo, gli accordi sul lavoro a distanza offriranno alle persone anche una flessibilità senza precedenti incentivando affitti a lungo termine, anche stagionali.

In maggioranza però si prenderanno più pause brevi rispetto al 2019, per evitare qualsiasi ulteriore delusione da eventuali nuove chiusure repentine, indicando il weekend come il momento giusto per un viaggio.

---

<sup>2</sup> <https://www2.deloitte.com/it/it/pages/technology-media-and-telecommunications/articles/lockdown--il-consumatore-diventa-digitale---deloitte-italy---tmt.html>

<sup>3</sup> Il Sole 24 Ore – Imprese e Territori – 19 settembre 2021

<sup>4</sup> Rapporto Coop 2021 – Economia, consumi e stili di vita degli Italiani di oggi e di domani



È cambiata la tipologia di destinazione ricercata: le destinazioni più locali, le città più piccole e prossime rispetto alle importanti città d'arte, sono salite tra il 15 e il 25% rispetto all'anno precedente. La ricerca di destinazioni come Roma, Milano, Firenze, Venezia è scesa dal 25% al 50% in meno<sup>5</sup>. Lo stesso Airbnb sta distribuendo la spesa turistica degli ospiti residenti in città alle aree rurali.

È cambiato il modo di viaggiare: dall'inizio della pandemia, le ricerche di voli economici rispetto ad altri mezzi di trasporto sono crollate. I noleggi di auto sono saliti anche fino al 70%.

### **Consumo più attento.**

È aumentata la consapevolezza di poter fare una scelta di acquisto ad impatto positivo, che possa fare la differenza: minor pressione ambientale, mobilità sostenibile, responsabilità per il proprio patrimonio culturale, attenzione alle nuove generazioni a livello internazionale, protezione dei dati.

La spinta è arrivata dalla ricerca di prodotti di qualità, perseguendo l'obiettivo del benessere fisico attraverso uno stile di vita *healthy*. La ricerca di autenticità e territorialità nei prodotti, permettono di andare incontro ai nuovi obiettivi comuni. Così da poter dare una risposta spontanea alla domanda di una vacanza che possa generare benessere per tutti.

I consumatori cercano sempre di più prodotti locali.<sup>6</sup> Il 63% degli italiani considera importante sostenere il commercio *local* e l'acquisto di prodotti "Made in Italy".<sup>7</sup> Grazie all'ampliamento e alla diversificazione dell'e-commerce sono proprio i negozi specializzati e non le grandi catene ad aver avuto un incremento nelle vendite.<sup>8</sup>

Già prima della pandemia, i consumatori vedevano come priorità un minore consumo della plastica, erano preoccupati per il clima, con il Covid si è rafforzata l'idea dei consumatori che le imprese debbano mostrare una sensibilità verso temi di responsabilità sociale, andare oltre il profitto, pensare a contribuire ad un mondo più pulito e sano. Le ricerche Google<sup>9</sup> nel 2020 hanno mostrato proprio questi cambiamenti nell'atteggiamento del consumatore.

### **Salute benessere sicurezza flessibilità**

Le priorità di ricerca vanno verso la flessibilità, la salute, la sicurezza. Airbnb afferma che nel 2020 rispetto al 2019 la ricerca "sanificazione alberghi" è aumentata di 24 volte, mentre "la flessibilità" (poter quindi cambiare data o meta senza penalità) ha riguardato oltre 500 milioni di ricerche. Questo ha voluto dire "aggiornare" le competenze degli host oltre che le funzionalità della piattaforma.

Molte importanti catene alberghiere negli ultimi anni hanno lanciato programmi per attrarre viaggiatori sempre più attenti alla salute.

---

<sup>5</sup> The travel recovery has become a travel revolution – Airbnb – 20 settembre 2021

<sup>6</sup> <https://www.criteo.com/it/blog/i-10-comportamenti-dei-consumatori-che-danno-forma-alla-nuova-normalita/>

<sup>7</sup> <https://www.primaonline.it/2020/11/30/316676/groupm-apre-una-finestra-su-consumi-nel-2021-piu-casa-e-piu-liberta/>

<sup>8</sup> Nomisma-Coop

<sup>9</sup> Google Insight

### 3. IL PARCO NEL CONTESTO COMPETITIVO

---

Il territorio del Gargano mancherà di una promozione unitaria. A livello regionale la governance in materia di turismo è formata da i seguenti soggetti:

- la **Regione Puglia** quale soggetto di policy maker, di monitoraggio e controllo degli interventi in materia turistica e di coordinamento dei rapporti istituzionali con gli enti locali ed altri soggetti in Convenzione (Fondazioni partecipate, Unioncamere);
- **Agenzia Pugliapromozione** come soggetto deputato al management della destinazione. Pugliapromozione, attraverso l'Ufficio Valorizzazione, sostiene interventi finalizzati alla qualificazione del sistema dell'accoglienza turistica regionale e alla valorizzazione dell'offerta, in un'ottica di fruizione turistica tra cui: la realizzazione di un programma di animazione territoriale InPuglia365; gli interventi a sostegno della nascita e del potenziamento degli Info-point turistici ubicati presso i principali gate di accesso della regione (porti e aeroporti); le azioni per la qualificazione ed il potenziamento degli Uffici Info-Point turistici comunali della Rete Regionale (D.G.R. 876/2017); la realizzazione di materiale tipografico di tipo editoriale per la promozione e divulgazione dell'identità del territorio e delle sue peculiarità storico-artistiche e paesaggistiche;
- **le imprese**, attraverso le forme aggregative (in particolare il Distretto produttivo e le organizzazioni di categoria);
- i **sistemi turistici locali**, per il coordinamento territoriale, in realtà mai decollati.

Altri soggetti che operano sul Gargano sono i Gruppi di azione locale (GAL), che non hanno competenze dirette in materia di promozione turistica ma che da sempre rivestono un ruolo importante per la valorizzazione del territorio, l'infrastrutturazione,

- il Gal Gargano di cui fanno parte 15 comuni del Parco (elenco)<sup>10</sup> e nella cui compagine sociale compaiono oltre a tutti i Comuni anche l'Ente Parco;
- il Gal Daunia rurale 2020 di cui fanno parte i comuni di Apricena e Serracapriola;
- il Gal DaunOfantino di cui fa parte il comune di Manfredonia.

Inoltre, nel 2020 è stato stipulato l'accordo di programma dell'Area Interna Gargano. L'area progetto, identificata per l'attuazione della Strategia Aree Interne, è la parte del territorio del Gargano, che comprende i comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Monte Sant'Angelo e Vico del Gargano, situata all'estremità nord-orientale della Puglia, e che interessa una superficie di 688.56 Km<sup>2</sup>, con una popolazione di circa 36 mila abitanti.

Questi Comuni sono già partecipi di un'esperienza associativa, poiché hanno sottoscritto, insieme ai di Rignano Garanico, San Marco in Lamis, Rodi Garganico, Vieste, Peschici e Mattinata, una Convenzione ex art. 30 TUEL per la realizzazione del "Sistema Gargano", ovvero per costruire percorsi di sviluppo territoriale integrato sui temi della cooperazione inter-istituzionale della e co-progettazione. L'area progetto, insieme all'area strategia, costituisce, dunque, parte essenziale del Gargano, riconosciuto agli occhi del mondo per il suo ricco patrimonio di biodiversità.

#### 3.1 La notorietà

Uno degli aspetti centrali per quanto riguarda i territori è la notorietà e la reputazione di cui gli stessi godono e che riescono a trasformare in un vantaggio per le imprese che ci lavorano. Dalle analisi

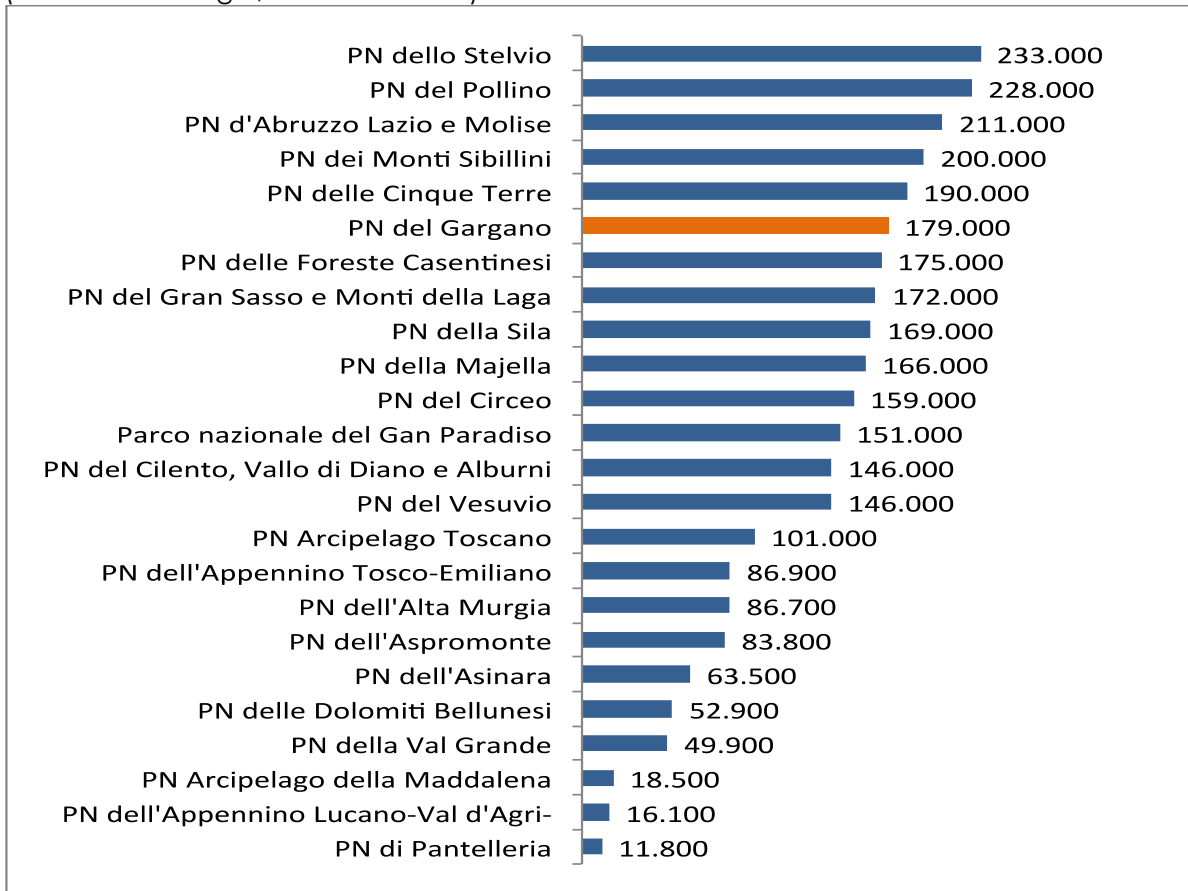
---

<sup>10</sup> Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste

fatte alcuni anni fa sulla notorietà dei parchi nazionali il Gargano si piazzava tra i primi parchi e ancora oggi mantiene questa posizione in riferimento alle ricerche Google.

**Grafico 5 - La notorietà dei Parchi nazionali italiani**

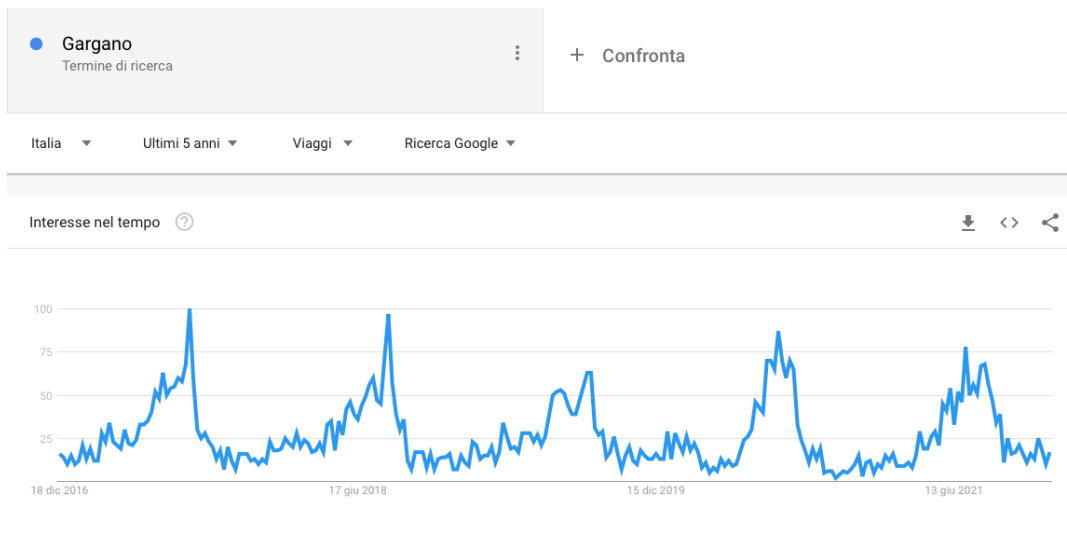
(n. citazioni Google, settembre 2022)



Fonte: elaborazioni SL&A su dati Google, 2021

Le ricerche su Google negli ultimi 5 anni confermano l'interesse per il Gargano, sempre concentrato nel periodo estivo.

**Grafico 6 - Il Gargano sui motori di ricerca**



(n. ricerche Google)  
 Fonte: Google Trends, 2021

### 3.2 Le indagini sui turisti

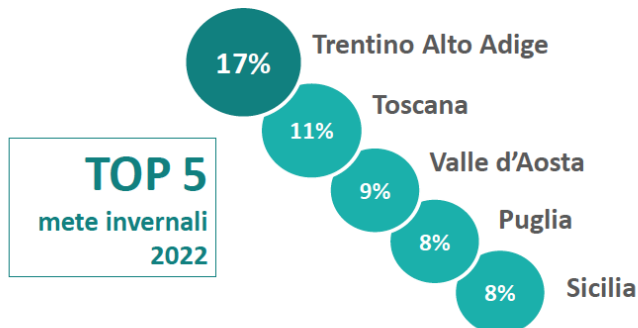
Per meglio capire il posizionamento della regione sul mercato turistico nazionale, che rappresenta tra l'altro il bacino maggiore di provenienza dei turisti in Puglia anche prima del Covid, è utile fare riferimento alle indagini realizzate da Puglia Promozione.

La Puglia è da alcuni anni in vetta alle classifiche come destinazione di vacanza in estate, quest'anno seconda solo alla Toscana.



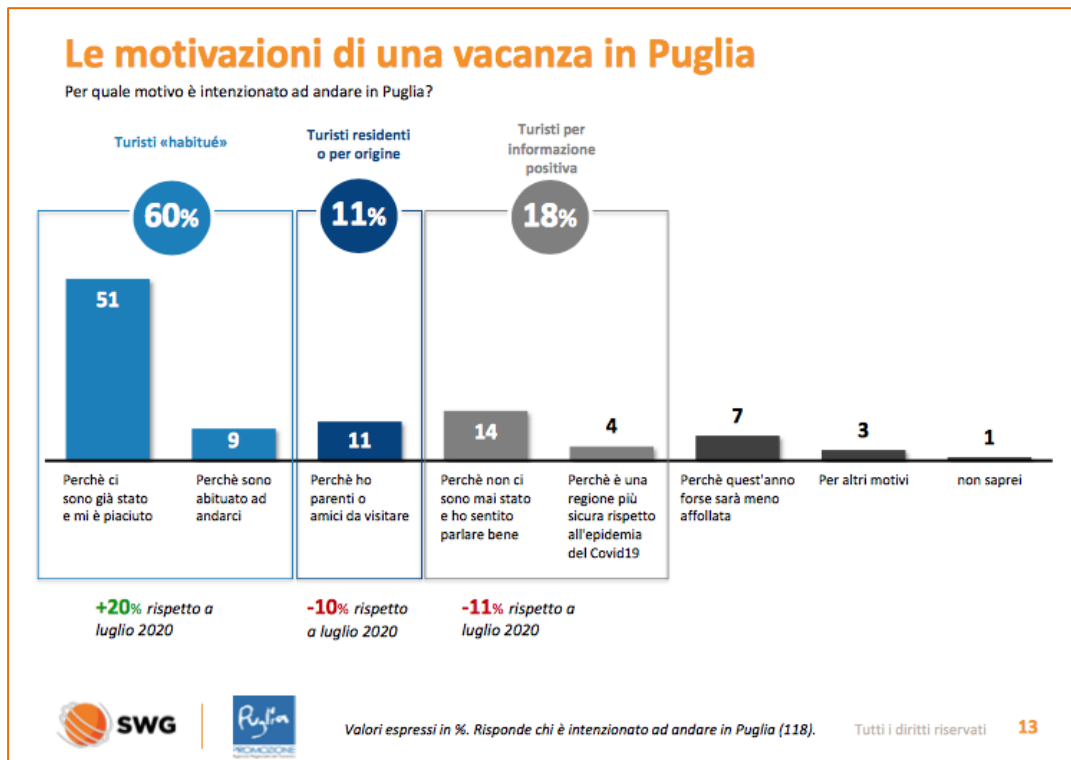
E l'attenzione non è solo per il periodo estivo, come dimostra anche una ricerca Ipsos sulle vacanze invernali 2022.

### Cinque regioni raccolgono le preferenze di oltre la metà dei viaggiatori italiani per l'inverno 2022

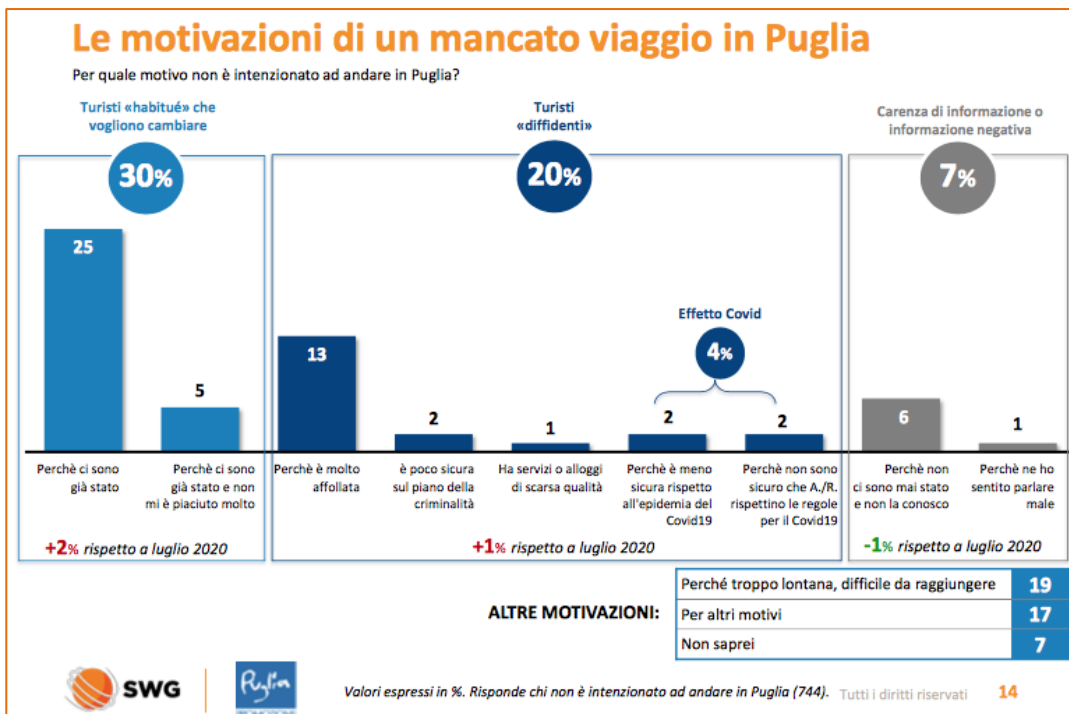


- Il Trentino Alto Adige e la Toscana sempre presenti nella top5 delle mete invernali.
- La Sicilia, entrata nei radar di scelta appena prima dello scoppio della pandemia, conferma la sua buona attrattività.
- Valle d'Aosta e Puglia sono delle new entry per l'inverno

Tornando al sondaggio sull'estate, questo ci fa capire come si tratti di un pubblico di abitudinari che ritorna spesso in regione (60%) o perché ha origini pugliesi, parenti e amici in regione (11%), denotando un tasso di fidelizzazione molto alto.

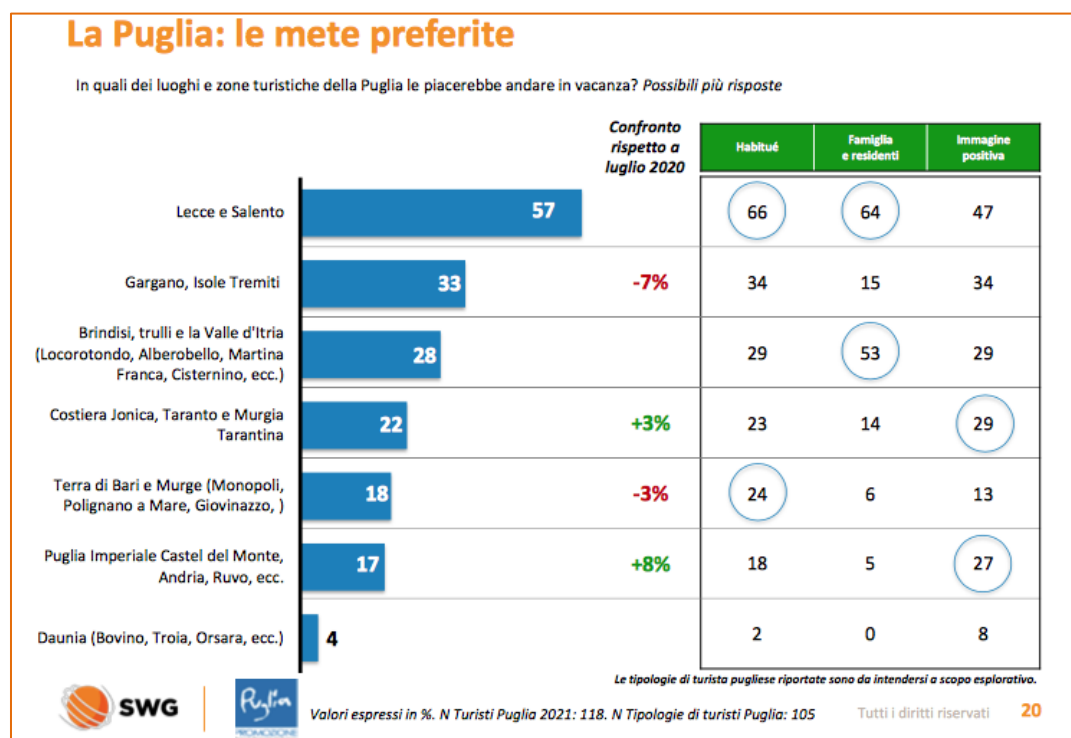


Tra quelli che non scelgono la regione per una vacanza estiva spicca quel 13% di "diffidenti", come li definisce la ricerca, che rinunciano perché si tratta



di una destinazione molto affollata.

Il Gargano compare tra le mete regionali preferite anche se rispetto allo scorso anno c'è una minore attenzione verso la destinazione.



I numeri dell'estate comunque confermano Vieste tra le destinazioni più visitate.

Quanto alle motivazioni +di vacanza, uno studio realizzato dal Ciset per la Regione, mette in evidenza che l'offerta culturale non è solo tra le prime motivazioni di viaggio ma è anche caratterizzata da un trend di crescita, al contrario del prodotto "mare" che invece ha subito un lieve calo negli ultimi anni.

Tra i punti di forza della Puglia, infatti, possiamo trovare proprio il ricco patrimonio culturale, costituito da elementi di eccellenza, basti pensare ai siti Unesco, e di unicità, e caratterizzato da un legame molto stretto - insito nel codice identitario della Puglia - tra cultura e territorio.

L'indagine mette però in luce anche la necessità di ristrutturare il prodotto, in quanto l'offerta culturale rientra tra quelle valutate in modo mediocre dagli stessi operatori pugliesi. I siti UNESCO vengono considerati molto adeguati dal 26,6%, mentre il 30,6% riconosce una capacità mediocre di rispondere alla richiesta turistica di itinerari e siti archeologici. Le valutazioni più alte per i siti UNESCO sono giunte dalla Valle d'Itria (45,4% alberghi e 37,3% delle altre strutture). Mentre gli alberghi della Valle d'Itria (54,6%) e le strutture del Gargano (25,3%) sono quelle che giudicano in maniera positiva gli itinerari culturali e i siti archeologici. I musei e i beni culturali disponibili sono giudicati non particolarmente soddisfacenti dal 34,9% degli intervistati.

\* \* \*

Il Piano Strategico del turismo 2016-2025 mira ad ampliare l'offerta turistica regionale al fine di renderla più competitiva e sostenibile. In particolare, tra gli obiettivi principali emerge il supporto ai vari territori regionali nell'organizzazione di un turismo 365 giorni l'anno e, accanto alle spiagge e ai panorami meravigliosi delle coste, lo sviluppo di un'offerta incentrata sulla valorizzazione del patrimonio culturale, dell'Heritage religioso, del paesaggio e della dimensione sociale dell'entroterra, espressi anche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali.



In altri termini, il Piano punta ad attivare un'offerta complementare, integrata e ampliata rispetto al balneare, principale prodotto turistico. Un processo che abbiamo visto essere già in atto: tra le motivazioni di visita dei turisti, nel 2018, il 50,3% ha scelto la Puglia per il suo mare e, subito a seguire, per i borghi e i centri storici (46%), l'arte, la cultura e i Siti Unesco (33,2%), i prodotti e la cucina locali (30%) e la natura (15%).

Lo studio ha poi evidenziato il cluster del "turista interessato alla cultura, ai prodotti del territorio e all'enogastronomia". In questo cluster viene conferita massima importanza alla natura incontaminata, all'ospitalità, al paesaggio e ai colori, alla conoscenza della cultura locale e al rapporto qualità prezzo (valori attorno al 95% dei rispondenti ha attribuito il punteggio massimo di 5/5), aspetti che sono stati completamente soddisfatti: almeno il 55% dei rispondenti ha dichiarato la massima soddisfazione.

Tra le caratteristiche di questi turisti:

- o il 70% dei rispondenti ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni, di cui quasi il 60% è di genere femminile
- o il 65% è stato almeno due volte in Puglia nel triennio 2016-2018, con un pernottamento medio di 4,4 notti
- o le località più visitate sono: **Vieste e la costa del Gargano**, Otranto, Gallipoli, Leuca e la costa del Sud Salento
- o quasi il 43% ha soggiornato in almeno due località, inoltre il 22% ha scelto una località ma si è concesso anche qualche escursione nelle vicinanze. Il mezzo di trasporto più utilizzato per raggiungere la Puglia è l'auto (74% dei rispondenti), mentre il treno e i voli di linea sono i mezzi scelti solo dall'8% e il 7,5% degli intervistati. L'8% usa la bici per gli spostamenti interni alla Puglia
- o il 40% ha scelto di soggiornare nelle strutture alberghiere e il 25% negli appartamenti.

30

I canali attraverso i quali gli intervistati sono venuti a conoscenza della Puglia, in ordine d'importanza, sono: amici e conoscenti, conoscenza generale, guide turistiche cartacee e sito istituzionale [www.viaggiareinpuglia.it](http://www.viaggiareinpuglia.it), che interessa quasi il 18%.

Dal profilo descritto, emerge come il visitatore percepisca e cerchi la stretta connessione tra cultura e territorio, delineandosi proprio come un "turista del paesaggio culturale". In tale prospettiva occorre essere in grado di sfruttare al meglio il vantaggio competitivo legato alla pluralità e alla varietà del patrimonio culturale, naturale e immateriale, rafforzando la tipizzazione delle offerte territoriali e riconoscendone le autenticità.

## 4. LE PERFORMANCE TURISTICHE E GLI SPAZI DI MIGLIORAMENTO

### 4.1 L'offerta ricettiva, polarizzata sulla costa e nell'extralberghiero

Da una ricerca condotta da Puglia Promozione relativamente al 2019 emerge che la capacità ricettiva regionale è rimasta pressoché invariata nel corso degli ultimi anni. Nel panorama pugliese, la provincia di Foggia detiene il primo posto per quanto riguarda la quota territoriale dei posti letto, rappresentata dal 36% con 1.318 strutture.

Passando al Gargano l'offerta ricettiva "ufficiale" è pari a quasi 92.000 posti letto, e il maggior numero dei posti letto è concentra lungo la costa (ben l'80%).

**Tabella 5. L'offerta ricettiva per comune** (anno 2020)

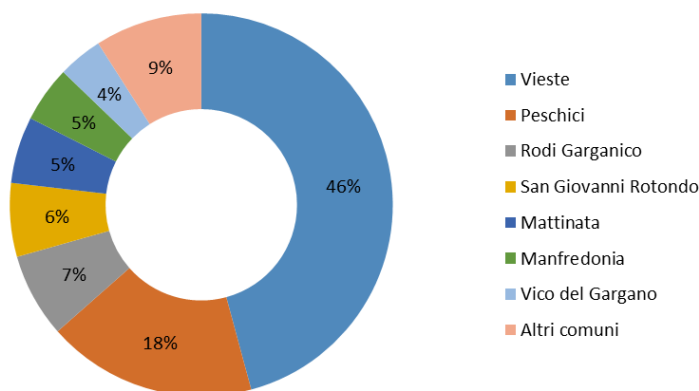
Comune	Strutture alberghiere		Strutture extralberghiere		Totale strutture ricettive	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto
Apricena	-	-	4	43	4	43
Cagnano Varano	-	-	10	2.114	10	2.114
Carpino	1	56	3	28	4	84
Ischitella	3	131	17	1.600	20	1.731
Isole Tremiti	16	602	23	751	39	1.353
Lesina	4	128	24	869	28	997
Manfredonia	8	1.185	35	3.156	43	4.341
Mattinata	16	1.411	79	3.756	95	5.167
Monte Sant'Angelo	5	375	22	710	27	1.085
Peschici	30	3.268	103	12.979	133	16.247
Rignano Garganico	-	-	2	30	2	30
Rodi Garganico	27	2.629	37	3.891	64	6.520
San Giovanni Rotondo	72	5.107	47	604	119	5.711
San Marco in Lamis	3	118	7	84	10	202
San Nicandro Garganico	1	22	11	637	12	659
Serracapriola	1	48	3	26	4	74
Vico del Gargano	10	917	27	2.535	37	3.452
Vieste	59	8.175	273	33.850	332	42.025
<b>Totale Area CETS</b>	<b>256</b>	<b>24.172</b>	<b>727</b>	<b>67.663</b>	<b>983</b>	<b>91.835</b>

Fonte: elaborazioni SL&A su dati Istat, 2021

Seguono, a grande distanza, i comuni che si caratterizzano per un turismo culturale e spirituale (il numero dei posti letto corrisponde al 12% dell'intera Area CETS), seguiti dai comuni della zona dei laghi (6%) e dalle Isole Tremiti (2%).

Tra i comuni spicca Vieste, con il 46% dei posti letto dell'intera area CETS, cioè quasi la metà dell'intera offerta turistica ricettiva del Gargano. L'offerta turistica ricettiva garganica si concentra, dunque, per la maggior parte in pochi comuni: Vieste e Peschici, ai quali seguono, a grande distanza, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, Mattinata, Manfredonia e Vico del Gargano.

**Grafico 7 - Distribuzione dei posti letto, suddivisione per comune (2020)**

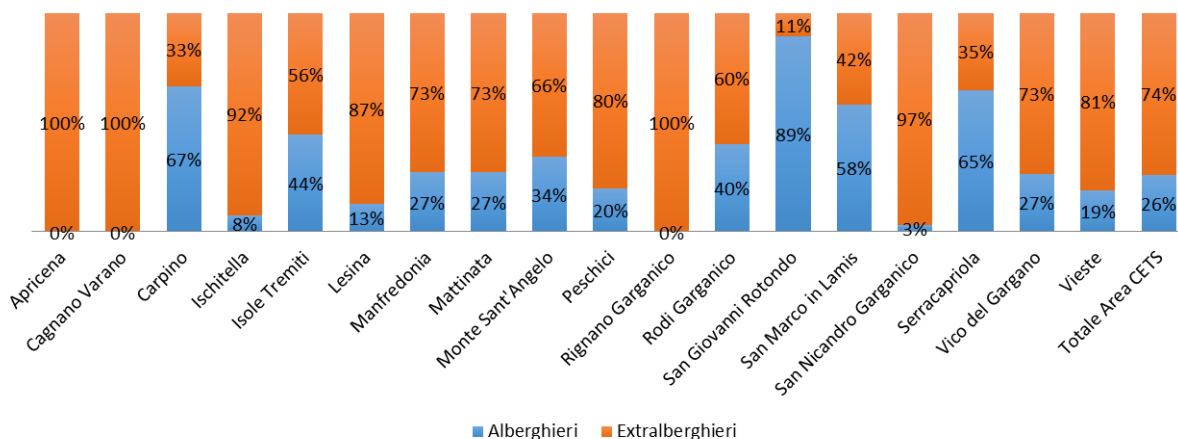


Fonte: elaborazione dati Istat

Fonte: elaborazioni SL&A su dati Istat, 2021

L'offerta del parco si caratterizza oltre che per una concentrazione spaziale anche per la tipologia di strutture presenti: tre quarti dei posti letto attengono infatti alle strutture extralberghiere.

**Grafico 8 - Posti letto alberghieri ed extralberghieri, con campeggi (valori % per comune)**

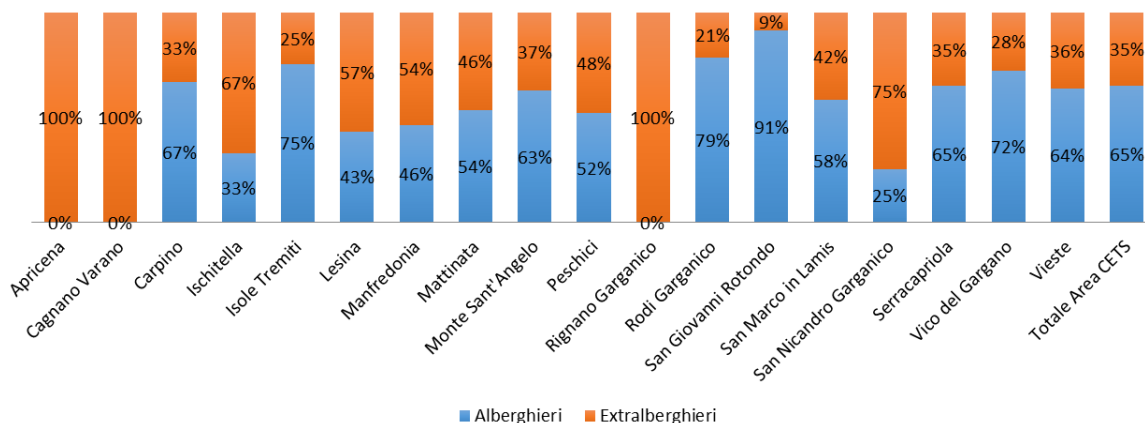


Fonte: elaborazioni SL&A su dati Istat, 2021

Dall'analisi della distribuzione dell'offerta turistica nei comuni dell'Area CETS emerge come la maggior parte dei posti letto sia all'interno di strutture ricettive extralberghiere (il 74% delle strutture ricettive presenti in tutta l'area), ma se si scorporano i posti letto presenti nei campeggi e nei villaggi turistici la situazione si ribalta. In molti comuni costieri, infatti, è presente una elevata quantità di campeggi e villaggi turistici, come a Vico del Gargano, a Vieste, a Rodi Garganico, alle Isole Tremiti ma anche a Monte Sant'Angelo. È un segnale evidente di come una grande parte dell'offerta ricettiva garganica sia rivolta principalmente al turismo balneare concentrato in pochi mesi all'anno.

## Grafico 9 - Posti letto alberghieri ed extralberghieri, senza campeggi

(valori %, per comune)



Fonte: elaborazioni SL&A su dati Istat, 2021

A fronte di un così elevato numero di villaggi turistici e campeggi, infatti, risultano esigui i posti letto in agriturismi, destinati ad una tipologia di turista più attento ad una differente esperienza, da vivere nelle aree rurali e interne del Parco nazionale del Gargano.

Infine, dal punto di vista dell'offerta turistica è utile soffermarsi anche sul fenomeno della ricettività alternativa che trova spazio sui grandi portali aggregatori, in questo caso Airbnb e Vrbo.

## Tabella 6. L'offerta ricettiva alternativa per comune

(riferimento agosto 2021)

	Appartamenti	Camere	tasso di occupazione	ricavo medio mensile
Apricena	-	-	-	-
Cagnano Varano	9	2	88%	-
Carpino	-	-	-	-
Ischitella	40	5	81%	1.270,00 €
Isole Tremiti	17	7	90%	3.294,00 €
Lesina	36	2	77%	960,00 €
Manfredonia	89	7	84%	1.358,00 €
Mattinata	166	22	-	1.728,00 €
Monte Sant'Angelo	72	10	82%	1.568,00 €
Peschici	233	21	87%	1.834,00 €
Rignano Garganico	-	-	-	-
Rodi Garganico	77	7	86%	1.377,00 €
San Giovanni Rotondo	18	26	48%	565,00 €
San Marco in Lamis	2	3	89%	2.627,00 €
San Nicandro Garganico	13	8	88%	1.000,00 €
Serracapriola	6	3	72%	-
Vico del Gargano	78	6	81%	1.515,00 €
Vieste	460	25	87%	1.767,00 €
<b>Totale area CETS</b>	<b>1.316</b>	<b>154</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: elaborazioni SL&A su dati Airdna, 2021

Si può considerare che, al netto di alcuni “doppioni”<sup>11</sup>, questa rappresenti una offerta aggiuntiva a quella ufficiale stimabile in oltre 5.000 posti letto, che specie nel periodo estivo si sommano, secondo AIRDNA<sup>12</sup>, a quella “ufficiale” di alberghi, campeggi, ecc.

Da notare che l'offerta non è sostitutiva ma integrativa rispetto a quella esistente, e sono sempre i comuni “balneari” a concentrare il maggior numero di “affitti brevi”, come vengono spesso denominati.

## 4.2 La maturità del turismo balneare

Nel 2019, ultimo anno significativo per i dati sui flussi, considerata poi la pandemia, nell'area CETS si contavano 854mila arrivi e poco più di 4 milioni di presenze.

**Tabella 7 - Arrivi turistici per comune (serie storica)**

Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Apricena	-	-	-	176	288	57
Cagnano Varano	7.183	8.511	9.402	5.989	4.767	5.301
Carpino	-	-	317	599	798	418
Ischitella	3.914	4.196	4.599	4.344	4.259	3.772
Isole Tremiti	21.940	22.021	22.238	22.696	22.069	15.770
Lesina	10.989	11.422	12.020	12.613	11.249	9.826
Manfredonia	36.830	41.373	42.720	10.575	37.956	23.018
Mattinata	33.279	36.002	40.277	41.246	45.094	31.152
Monte Sant'Angelo	20.269	21.809	19.122	20.668	22.034	9.310
Peschici	87.423	89.019	96.765	94.963	90.916	71.709
Rignano Garganico	-	-	-	-	-	-
Rodi Garganico	51.597	54.289	52.821	51.136	53.133	42.834
San Giovanni Rotondo	235.130	243.705	217.905	236.483	232.684	66.209
San Marco in Lamis	2.787	2.319	2.397	4.254	5.696	3.366
San Nicandro Garganico	2.349	2.134	2.285	2.301	2.506	1.507
Serracapriola	366	450	226	147	162	194
Vico del Gargano	21.068	20.963	21.130	21.317	22.400	15.250
Vieste	275.508	283.517	294.272	291.117	298.063	244.496
<b>Totale area CETS</b>	<b>810.632</b>	<b>841.730</b>	<b>838.496</b>	<b>820.624</b>	<b>854.074</b>	<b>544.189</b>

Fonte: Osservatorio regionale sul turismo - Aret Puglia, 2021

A balzare all'occhio è certamente il dato relativo alle presenze in calo rispetto agli anni precedenti, quando in tutto il resto del Paese i dati mostravano segno opposto, grazie anche alla domanda proveniente dall'estero.

In accordo con le aspettative, invece, il fatto che vi sia una concentrazione dei flussi, quasi la metà del totale, nel comune di Vieste.

Seguono, a grande distanza, Peschici, San Giovanni Rotondo e Rodi Garganico confermando anche in questo caso la “graduatoria” vista per gli anni precedenti. Si tratta di dati che confermano l'attrattiva balneare del turismo garganico e di quello religioso legato a San Pio da

<sup>11</sup> Ad esempio alcune strutture alberghiere, anche per garantirsi visibilità, offrono le loro camere, singolarmente, anche su Airbnb

<sup>12</sup> Portale che permette l'analisi (gratuita e a pagamento) dell'offerta alternativa

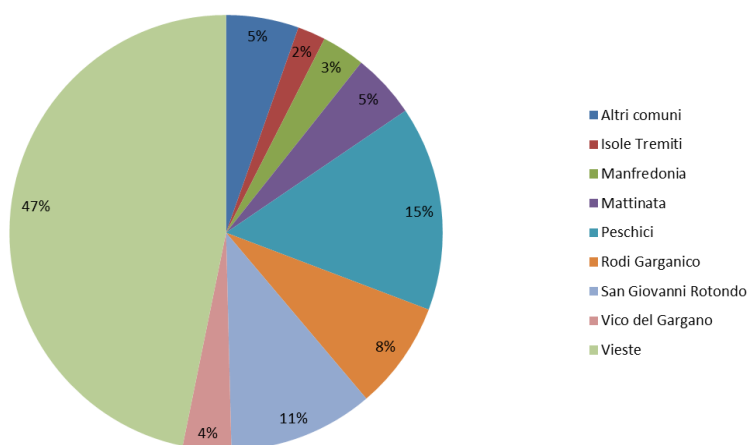
Pietrelcina, ma anche di quello sanitario presente sempre nello stesso centro di San Giovanni Rotondo.

**Tabella 8 presenze turistiche per comune**

Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Apricena		-	-	841	991	127
Cagnano Varano	53.029	63.022	70.408	44.550	40.261	39.508
Carpino	-	-	667	1.409	1.792	1.156
Ischitella	38.451	41.749	40.939	38.226	37.936	31.619
Isole Tremiti	90.259	92.174	88.259	91.556	85.452	49.915
Lesina	63.356	67.994	63.530	65.320	58.126	49.539
Manfredonia	141.674	138.545	168.735	53.855	131.748	86.947
Mattinata	186.258	186.993	198.912	183.361	196.790	129.605
Monte Sant'Angelo	56.668	64.795	54.592	56.344	59.634	34.984
Peschici	680.197	702.922	691.271	663.603	623.071	462.216
Rignano Garganico	-	-	-	-	-	-
Rodi Garganico	358.890	356.843	339.826	324.312	329.364	255.045
San Giovanni Rotondo	417.285	437.723	402.958	448.509	442.744	131.701
San Marco in Lamis	5.539	5.067	5.242	8.546	10.052	5.788
San Nicandro Garganico	17.707	11.558	13.007	14.017	12.710	4.978
Serracapriola	976	1000	698	572	489	493
Vico del Gargano	138.689	144.718	149.117	147.798	147.733	97.626
Vieste	1.907.838	1.935.801	1.987.401	1.922.034	1.915.749	1.527.869
<b>Totale area CETS</b>	<b>4.156.816</b>	<b>4.250.904</b>	<b>4.275.562</b>	<b>4.064.853</b>	<b>4.094.642</b>	<b>2.909.116</b>

Fonte: Osservatorio regionale sul turismo - Aret Puglia, 2021

**Grafico 10 Le presenze nei comuni dell'Area CETS (anno 2019)**



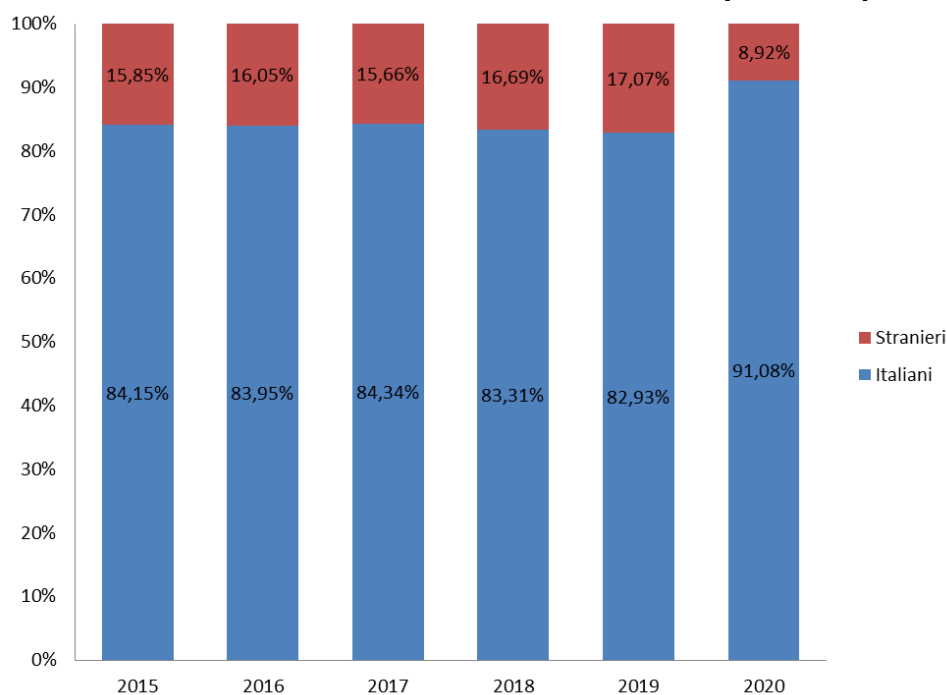
Fonte: elaborazioni SL&A su dati Osservatorio regionale sul turismo, 2021

Il Gargano poi non riesce ad esprimere la forza di attrazione nei confronti dei mercati esteri, fatta eccezione per qualche comune, che in media nel 2019 pesavano il 17% del totale (in leggera crescita rispetto al 2015).



In generale, questo è un aspetto che caratterizza anche il resto della regione, in Puglia solo un quarto dei turisti proviene dall'estero (nella media Italia gli stranieri sono più del 50%). Anche in questo caso la crescita è lenta, considerato che nel 2015 gli stranieri erano solo il 19,8% del totale.

**Grafico 11. Presenze di italiani e stranieri nei comuni dell'Area CETS (2015-2020)**



Fonte: elaborazioni SL&A su dati Osservatorio regionale sul turismo, 2021

Tra i comuni più internazionalizzati compaiono Mattinata tra i comuni balneari e Carpino e Monte Sant'Angelo tra quelli all'interno, per motivazioni diverse, legate ad esempio al turismo di ritorno.

**Tabella 9. Tasso di internazionalizzazione per comune**

Comune	Presenze 2015			Presenze 2019		
	Italiani	Stranieri	% stranieri	Italiani	Stranieri	% stranieri
Apricena	-	-	-	791	200	20,18%
Cagnano Varano	47.229	5.800	10,94%	38.486	1.775	4,41%
Carpino	-	-	-	986	806	44,98%
Ischitella	33.112	5.339	13,89%	34.054	3.882	10,23%
Isole Tremiti	86.858	3.401	3,77%	79.907	5.545	6,49%
Lesina	60.957	2.399	3,79%	55.112	3.014	5,19%
Manfredonia	120.484	21.190	14,96%	104.359	27.389	20,79%
Mattinata	133.894	52.364	28,11%	131.992	64.798	32,93%
Monte Sant'Angelo	44.712	11.956	21,10%	41.710	17.924	30,06%
Peschici	580.250	99.947	14,69%	535.580	87.491	14,04%
Rignano Garganico	-	-	-	-	-	-
Rodi Garganico	343.271	15.169	4,23%	314.403	14.961	4,54%
San Giovanni Rotondo	317.778	86.431	21,38%	328.919	113.825	25,71%
San Marco in Lamis	4.690	849	15,33%	7.624	2.428	24,15%

San Nicandro Garganico	17.488	219	1,24%	12.058	652	5,13%
Serracapriola	791	185	18,95%	401	88	18,00%
Vico del Gargano	124.864	13.825	9,97%	131.634	16.099	10,90%
Vieste	1.570.280	337.558	17,69%	1.577.864	337.885	17,64%
<b>TOTALI</b>	<b>3.486.658</b>	<b>656.632</b>	<b>15,85%</b>	<b>3.395.880</b>	<b>698.762</b>	<b>17,07%</b>

Fonte: elaborazioni SL&A su dati Osservatorio regionale sul turismo, 2021

In media, i turisti si fermano nel Gargano per un periodo pari a 5 notti e, nel tempo, la permanenza media dei visitatori italiani rimane sempre più alta rispetto a quella degli stranieri.

**Tabella 10. La permanenza media nell'area CETS (serie storica)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italiani	5,33	5,27	5,24	5,15	4,99	5,36
Stranieri	4,60	4,16	4,45	4,17	4,02	5,19
Totale	5,13	5,05	5,1	4,95	4,79	5,35

Fonte: elaborazioni SL&A su dati Osservatorio regionale sul turismo, 2021

I valori maggiori di permanenza media si hanno nei comuni che si trovano lungo la costa, dove insistono il maggior numero di campeggi e villaggi turistici, come Ischitella, Cagnano Varano, Peschici, Vieste e Rodi Garganico.

**Tabella 11 - Permanenza media per comune**

Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Apricena	-	-	-	4,78	3,44	2,23
Cagnano Varano	7,38	7,40	7,49	7,44	8,45	7,45
Carpino	-	-	2,10	2,35	2,25	2,77
Ischitella	9,82	9,95	8,90	8,80	8,91	8,38
Isole Tremiti	4,11	4,19	3,97	4,03	3,87	3,17
Lesina	5,77	5,95	5,29	5,18	5,17	5,04
Manfredonia	3,85	3,35	3,95	5,09	3,47	3,78
Mattinata	5,60	5,19	4,94	4,45	4,36	4,16
Monte Sant'Angelo	2,80	2,97	2,85	2,73	2,71	3,76
Peschici	7,78	7,90	7,14	6,99	6,85	6,45
Rignano Garganico	-	-	-	-	-	-
Rodi Garganico	6,96	6,57	6,43	6,34	6,20	5,95
San Giovanni Rotondo	1,77	1,80	1,85	1,90	1,90	1,99
San Marco in Lamis	1,99	2,18	2,19	2,01	1,76	1,72
San Nicandro Garganico	7,54	5,42	5,69	6,09	5,07	3,30
Serracapriola	2,67	2,22	3,09	3,89	3,02	2,54
Vico del Gargano	6,58	6,90	7,06	6,93	6,60	6,40
Vieste	6,92	6,83	6,75	6,60	6,43	6,25

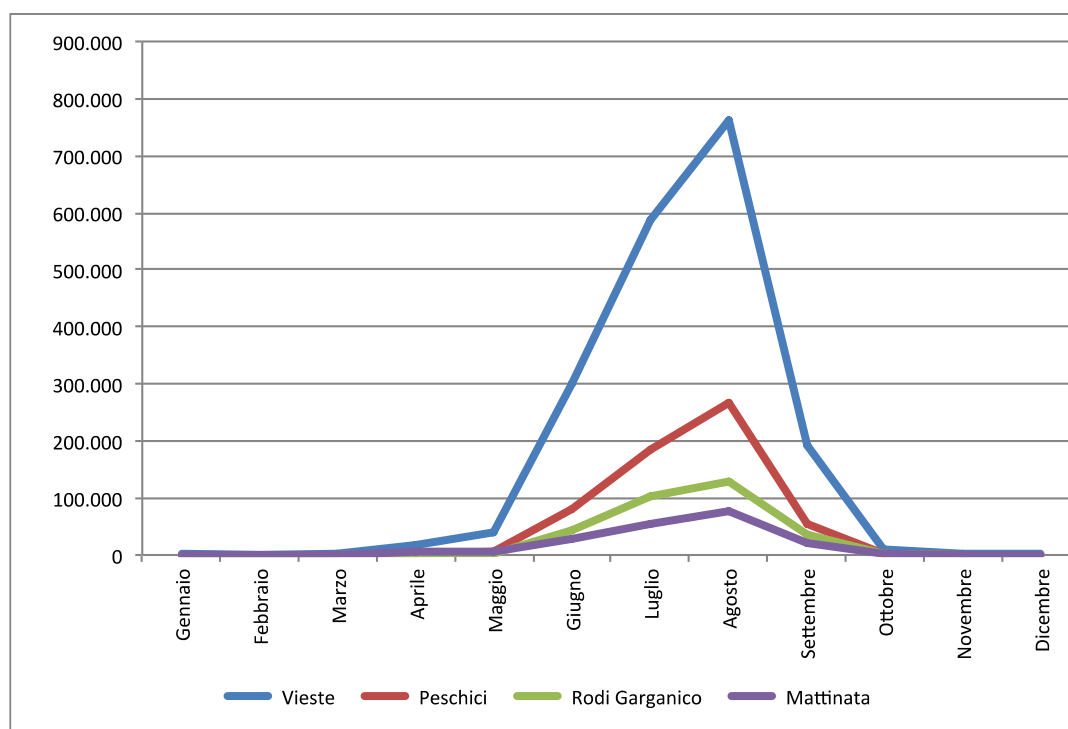
Fonte: elaborazioni SL&A su dati Osservatorio regionale sul turismo, 2021

La permanenza media non raggiunge le due notti nei comuni di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, e si mantiene sotto la media anche a Monte Sant'Angelo e alle Tremiti.

Il turismo in Puglia continua ad essere caratterizzato, per la sua natura intrinseca, da un'elevata stagionalità, con una forte concentrazione degli arrivi e delle presenze nei mesi estivi.

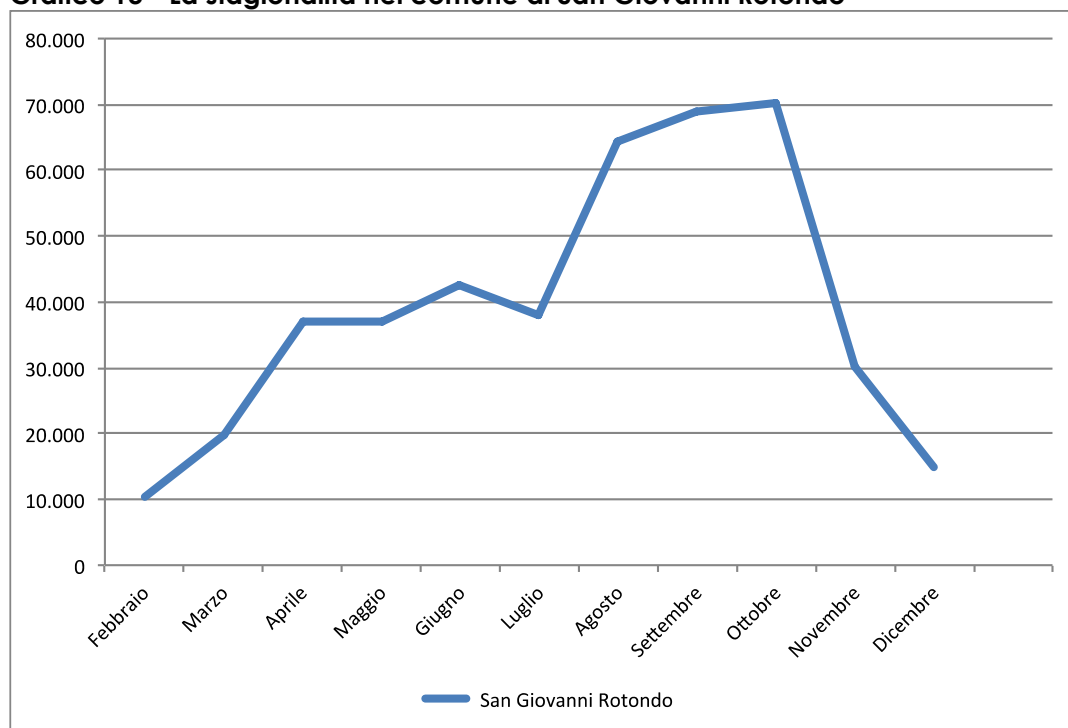
Anche le destinazioni del Gargano per le quali è stato possibile analizzare i dati di arrivi e presenze mensili, come evidenzia il grafico seguente, si caratterizzano per un elevato livello di stagionalità, con presenze concentrate principalmente tra maggio e ottobre. San Giovanni Rotondo è il comune che presenta margini di destagionalizzazione più alti rispetto agli altri comuni, avendo un target turistico incentrato principalmente sull'aspetto religioso.

**Grafico 12- La stagionalità nei principali comuni costieri (presenze 2019)**



Fonte: elaborazioni SL&A su dati Osservatorio regionale sul turismo, 2021

**Grafico 13 - La stagionalità nel comune di San Giovanni Rotondo**



Fonte: elaborazioni SL&A su dati Osservatorio regionale sul turismo, 2021

### 4.3 Il turismo che non appare

Un dato molto interessante è quello relativo al "turismo che non appare", ovvero quello che non viene considerato nelle statistiche ufficiali e che la regione ha quantificato per i comuni più importanti: nell'ambito dei comuni cui si riferisce la CETS ogni turista ufficiale ve ne sarebbero tre non contabilizzati.

**Tabella 12 - Presenze ufficiali e stimate (anno 2019)**

	presenze ufficiali	presenze stimate	moltiplicatore
Isole Tremiti	121.090	487.390	4
Lesina	58.122	702.600	12
Manfredonia	131.748	1.290.654	10
Mattinata	196.473	1.160.670	6
Monte Sant'Angelo	59.579	449.006	8
Peschici	598.998	1.940.300	3
Rodi Garganico	313.654	1.002.650	3
San Giovanni Rotondo	443.251	760.200	2
Vico del Gargano	146.136	994.800	7
Vieste	1.917.261	3.999.706	2
<b>Totale</b>	<b>3.986.312</b>	<b>12.787.976</b>	<b>3</b>

Fonte: NMTC per Regione Puglia

Confrontando i dati relativi all'anno 2019, si vede come il numero delle presenze stimate in molti casi arrivi a toccare il doppio (o anche di più) delle presenze ufficiali registrate dall'Istat. Ad esempio a Vieste, a fronte di 1,9 milioni di presenze turistiche registrate, il flusso complessivo

arriverebbe a quasi 4 milioni di presenze. Si tratta di affitti "nascosti", molto spesso di seconde case e appartamenti.

#### 4.4 Gli indicatori di sostenibilità

Di seguito si riassumono i principali indicatori turistici per comune. Rispetto al 2015 si nota:

- una diminuzione della densità ricettiva (posti letto per kmq<sup>2</sup>) e dell'indice di ricettività (posti letto per abitanti);
- una sostanziale stabilità dell'indice di intensità turistica (presenze per abitante);
- un aumento seppur lieve del tasso di utilizzo lordo delle strutture ricettive.

**Tabella 13 - Indicatori turistici per comune (anno 2019)**

	posti letto totali per kmq	posti letto per 1.000 ab	intensità turistica (annuale)	intensità turistica (giornaliera)	utilizzo lordo delle strutture
<b>Apricena</b>	0,3	4	0,08	0,00	5,22
<b>Cagnano Varano</b>	18,6	446	5,79	0,02	3,55
<b>Carpino</b>	1,4	27	0,44	0,00	4,50
<b>Ischitella</b>	19,6	387	8,76	0,02	6,20
<b>Isole Tremiti</b>	423,0	2.899	184,16	0,50	17,41
<b>Lesina</b>	6,7	171	9,32	0,03	14,90
<b>Manfredonia</b>	12,1	77	2,36	0,01	8,40
<b>Mattinata</b>	67,2	802	31,93	0,09	10,91
<b>Monte Sant'Angelo</b>	4,5	91	4,96	0,01	14,95
<b>Peschici</b>	382,2	4.301	141,96	0,39	9,04
<b>Rignano Garganico</b>	0,5	25	-	-	-
<b>Rodi Garganico</b>	501,1	1.900	92,86	0,25	13,39
<b>San Giovanni Rotondo</b>	22,6	220	16,44	0,05	20,48
<b>San Marco in Lamis</b>	0,8	15	0,76	0,00	14,27
<b>San Nicandro Garganico</b>	3,8	45	0,86	0,00	5,26
<b>Serracapriola</b>	0,5	19	0,13	0,00	1,81
<b>Vico del Gargano</b>	34,5	510	19,63	0,05	10,55
<b>Vieste</b>	250,7	3.091	139,65	0,38	12,38
<b>AREA CETS</b>	<b>37,3</b>	<b>484,68</b>	<b>20,58</b>	<b>0,06</b>	<b>11,6</b>

Fonte: elaborazioni SL&A su dati vari, 2021

## 5. VERSO IL RINNOVO DELLA CETS

### 5.1 il territorio protagonista

Nel mese di ottobre è stato avviato il percorso partecipativo per il Rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile che ha coinvolto enti locali, associazioni e imprese dei 18 comuni interessati dal Parco nazionale del Gargano e dall'Area Marina Protetta delle Isole Tremiti.

Inizialmente ipotizzati in modalità ibrida, gli incontri si sono svolti tutti on-line in modo da favorire la massima partecipazione ed evitare di sottoporsi alle limitazioni ancora imposte dalla pandemia (capienza delle sale, green pass, ecc.).

Nonostante ciò, si è deciso di procedere suddividendo il territorio in quattro aree omogenee per tipologia di prodotto/vocazione turistica come indicato nella tabella che segue, così che i partecipanti fossero distribuiti in più eventi, dando modo di dare la possibilità a tutti di poter "dire la loro" (scelta rivelatasi adeguata considerata la partecipazione).

**Tabella 14 - prodotti e territori: la suddivisione utilizzata**

Area	Prodotto	Comuni
A	Isole	Isole Tremiti
B	Lagune	Apricena
B		Cagnano Varano
B		Carpino
B		Ischitella
B		Lesina
B		San Nicandro Garganico
B		Serracapriola*
C		Luoghi della cultura e dello spirito
C	Monte Sant'Angelo	
C	Rignano Garganico	
C	San Giovanni Rotondo	
C	San Marco in Lamis	
D	Costa	Mattinata
D		Peschici
D		Rodi Garganico
D		Vico del Gargano
D		Vieste

\* il comune ha chiesto di partecipare agli incontri della Costa e dei Luoghi dello Spirito

È stato realizzato "un ciclo di incontri con la partecipazione di operatori privati, associazioni e enti pubblici per arrivare a definire insieme una strategia e un piano di azioni che permetteranno al territorio del Gargano di gestire in maniera intelligente e vincente il turismo che verrà".

Il percorso ha visto la realizzazione di tre incontri per i tre territori sopra descritti e due incontri per quanto riguarda le Isole Tremiti, interessata anche dall'omonima Area Marina Protetta.



Gli incontri sono stati così strutturati:



### PARTECIPIAMO

“Definiamo una strategia condivisa per la valorizzazione e l'integrazione delle risorse immateriali e materiali del Parco del Gargano, a partire dalle esigenze del territorio misurate con i trend che caratterizzeranno il turismo nei prossimi anni”



### PIANIFICHIAMO

“Implementiamo la nostra strategia attraverso lo scambio di idee, la definizione di progetti, la ricerca di soluzioni innovative per raggiungere gli obiettivi individuati”



### PROGRAMMIAMO

“Trasformiamo le idee in azioni concrete, decidiamo cosa fare, come farlo, quando farlo, attraverso quali strumenti finanziarlo, come misurarlo”

Nella tabella si riporta in sintesi il numero dei partecipanti a ciascun incontro.

**Tabella 15 - I partecipanti alla definizione della strategia**

	PARTECIPIAMO	PIANIFICHIAMO	PROGRAMMIAMO
<b>COSTA</b>	19/10/2021 <b>23</b> partecipanti	02/11/2021 <b>15</b> partecipanti	16/11/2021 <b>11</b> partecipanti
<b>LAGUNE</b>	20/10/2021 <b>13</b> partecipanti	03/11/2021 <b>9</b> partecipanti	17/11/2021 <b>2</b> partecipanti
<b>LUOGHI DELLA CULTURA E DELLO SPIRITO</b>	data 20/10/2021 <b>20</b> partecipanti	03/11/2021 <b>18</b> partecipanti	data 17/11/2021 <b>12</b> partecipanti
<b>ISOLE TREMITI</b>	24/11/2021 <b>19</b> partecipanti	01/12/2021 <b>16</b> partecipanti	

È bene però sottolineare oltre alla presenza degli enti locali, quella della Camera di Commercio della provincia di Foggia, quella di diverse associazioni, tra cui Federalberghi, CNA, associazioni ambientaliste e culturali, quella di un istituto scolastico professionale ad indirizzo turistico, oltre che di un consorzio turistico che in termini di rappresentanza hanno un peso importante.

Altro aspetto importante da sottolineare riguardano il fatto che:

- alcuni dei soggetti hanno partecipato ad incontri rivolti a territori diversi;
- sono stati 91 in tutto i soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro.

## 5.2 Le determinanti del cambiamento

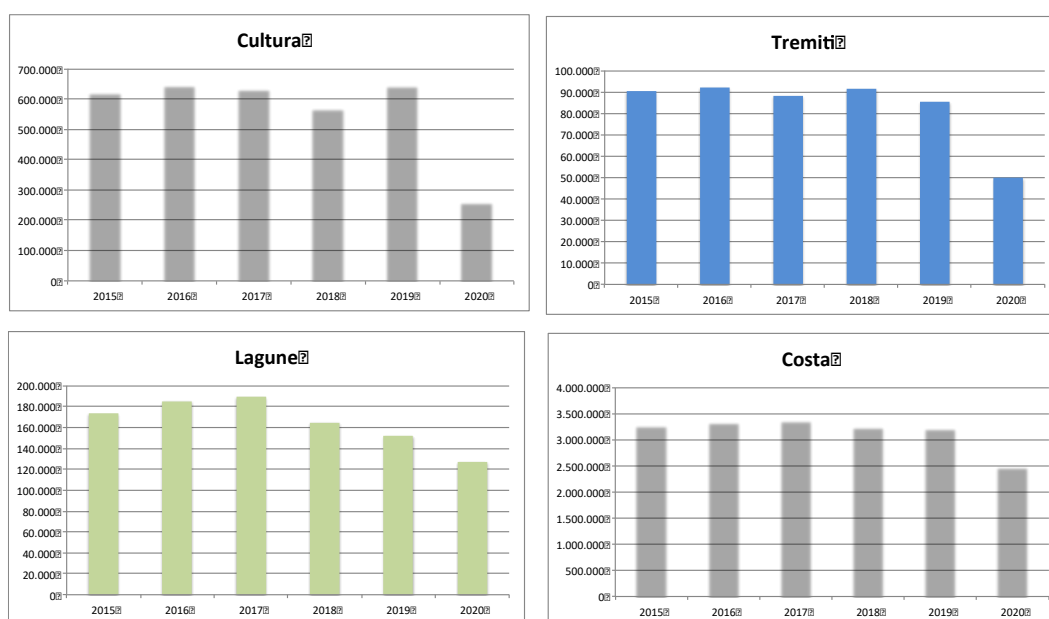
L'Ente Parco si appresta a rinnovare la Carta Europea del Turismo Sostenibile alla scadenza di un quinquennio di programmazione che è stato, come emerge dalle analisi realizzate, fortemente influenzato negli ultimi due anni dal diffondersi della pandemia Covid-19 per quello che riguarda le “relazioni” (ad esempio la difficoltà del forum a riunirsi) più che non i risultati da un punto di vista turistico.

Pandemia che non deve essere utilizzata come alibi o come elemento che nasconde problematiche che c'erano già, ma come fattore che nel caso specifico ha determinato ritardi e difficoltà soprattutto in fase di realizzazione di attività programmate, specie da parte dei privati.

Quanto al territorio del Gargano è possibile evidenziare gli elementi di criticità che emergono dagli approfondimenti realizzati e soprattutto dagli incontri sul territorio, che prescindono dall'evento pandemico ma che possono aver avuto da questo una accelerazione.

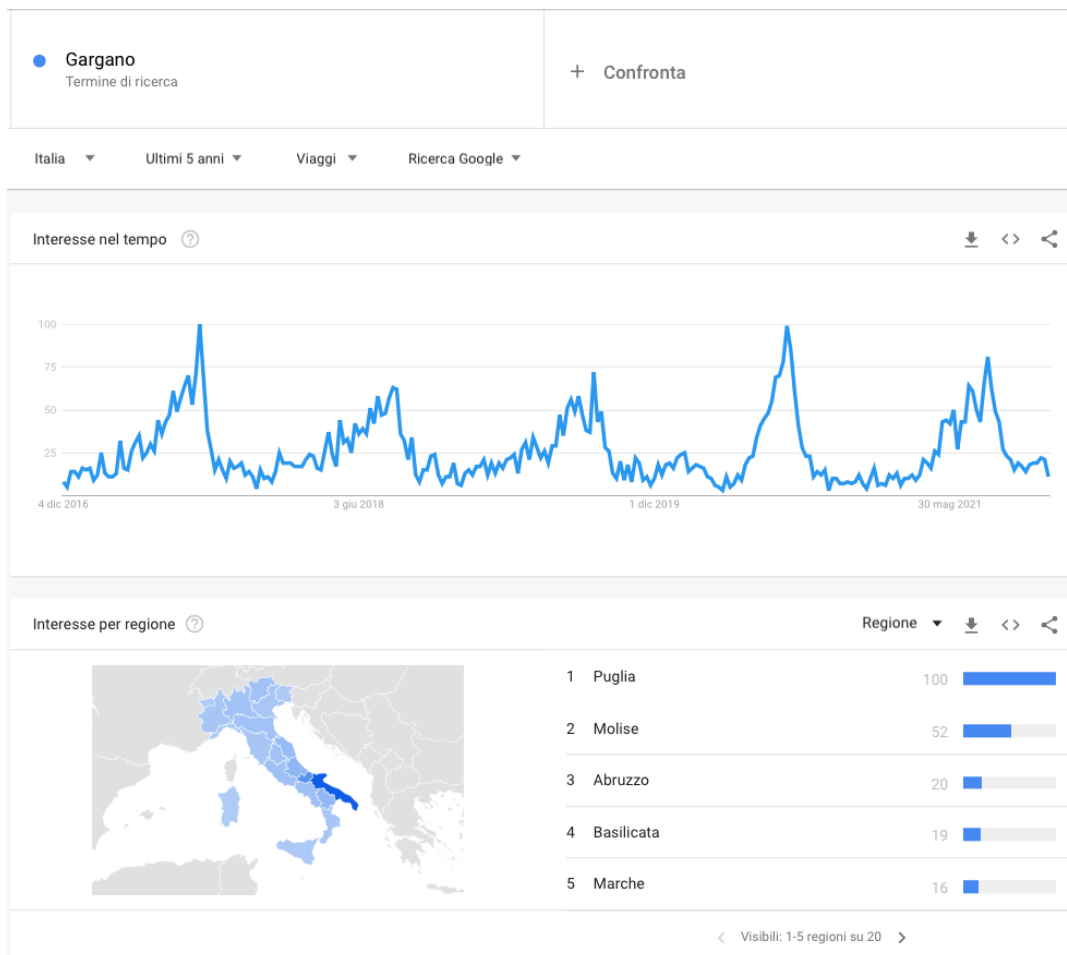
1. Negli ultimi 5 anni la popolazione nei comuni del Parco è in continua diminuzione, ed il fenomeno dello "spopolamento" ha riguardato tutti i comuni. Più intenso in termini di variazione percentuale nei comuni dell'entroterra, dove però già risiedono meno abitanti.
2. Già prima della pandemia il turismo non cresceva (o almeno non cresceva dappertutto) a partire proprio dal turismo balneare, che rappresenta il prodotto principale del Gargano.

**Grafico 14 - Le presenze turistiche per "area prodotto" (serie storica)**



Fonte: elaborazioni SL&A su dati Osservatorio regionale sul turismo, 2021

3. Il Gargano resta una destinazione legata al turismo di prossimità e nazionale. I turisti stranieri non raggiungono il 20% nelle località balneari e nelle lagune, mentre l'incidenza è maggiore (33%) nei comuni legati ai luoghi spirituali e culturali (tra cui compaiono Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo).
4. Tra il 2015 e il 2020 si registra un incremento del numero di esercizi ricettivi (+16%) ma una perdita del 21% dei posti letto totali. Andando ad approfondire questo dato si rileva che per quanto riguarda gli alberghi sia una diminuzione del numero di strutture (-8%) che di posti letto (-7,6%), mentre per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri diminuiscono i posti letto in villaggi e campeggi, mentre cresce il numero di agriturismi e B&B.
5. Gli indici di utilizzo lordo (non tenendo quindi conto dei periodi di chiusura) delle strutture ricettive sono in calo (dal 12% all'11%). Anche stimando aperture stagionali limitate i numeri non sono credibili.
6. L'interesse nei confronti della destinazione Gargano secondo le ricerche di Google resta concentrato nei mesi estivi e sul mercato di prossimità.



Detto ciò l'analisi dei punti di forza e di debolezza del parco, dal punto di vista prettamente turistico tende a rimarcare quanto già era emerso nel passato, anche se le indicazioni scaturite dal processo partecipativo tendono ad evidenziare innanzitutto una maggiore attenzione rispetto ad alcuni anni fa al tema della sostenibilità sia da parte degli operatori privati che degli enti pubblici.

I limiti allo sviluppo sembrano concentrarsi su una non sempre adeguata conoscenza delle potenzialità da parte degli operatori e sulla difficoltà a creare rete tra gli operatori stessi.

### 5.3 Nuovi punti di vista: cavalcare l'onda per gestire il cambiamento

Il momento che stiamo attraversando sancisce definitivamente il passaggio da quella che è una visione conservativa relativa alla gestione e alla protezione della ricchezza costituita dalla biodiversità al concetto di ereditabilità ovvero di lasciare a chi viene dopo di noi una risorsa il cui valore possa aumentare nel tempo.

Perché questo sia possibile e perché la generazione di benefici che possono arrivare dalla protezione della natura possa concretizzarsi si deve fare un passo in più rispetto alla mera conservazione, a partire dalla “messa in valore delle risorse” e cioè alla realizzazione, a partire dalle risorse stesse, di un incremento del capitale o della creazione di valore economico in grado di generare anche una soddisfazione generale di chi il territorio lo vive.

Nel caso delle Aree Protette questo processo economico (di valorizzazione sostenibile) può avere diverse declinazioni, ma non c'è dubbio che quella strategica è costituita dal turismo, ormai riconosciuto come uno dei pochi settori in grado di generare benefici economici e, insieme opportunità di lavoro (essendo uno dei pochi settori “inguaribilmente labour intensive”).

Il turismo è forse anche l'unico modo tangibile per dimostrare, appunto, che la protezione e la conservazione della natura portano ad incrementare il Patrimonio di un'area o di un paese.

Questo a patto che il turismo sia gestito bene, in modo sostenibile e duraturo, e quindi senza distruggere o depauperare la risorsa ambientale e culturale, alla cui tutela è demandato in genere il soggetto pubblico, incrementando il patrimonio anche mediante la creazione di imprese, generando redditi non occasionali ma di medio-lungo periodo.

Non c'è dubbio allora che questo sia il momento strategico per il Parco, l'Area Marina Protetta e i territori di aggiornare la loro proposta e di ripensare gli approcci nei confronti dell'ambiente e dello sviluppo turistico, a fronte di una domanda (nazionale e internazionale) pronta ad accogliere un nuovo modo di vivere il territorio, con una logica di coinvolgimento di tipo immersivo ed esperienziale nelle attività che costituiscono l'identità antropica e produttiva delle due aree naturali protette: parco e area marina.

Anche perché risulta sempre più difficile, soprattutto in fase post Covid-19, impedire alle persone di ricercare spazi all'aria aperta: il fenomeno dello stare e praticare attività open-air si è strutturato nel 2020, e continua tutt'ora, come un fenomeno di massa movimentato non tanto dal “faccio qualcosa alla moda”, ma piuttosto dal “faccio qualcosa di cui sento la mancanza”.

Se le due aree naturali protette vogliono mantenere il ruolo di attori principali nell'ambito dello sviluppo sostenibile là dove i valori della protezione ambientale, della salute del territorio e ancor più della qualità della vita di chi lo abita resistono e anzi diventano precondizione nell'attrazione, lo deve fare ripartendo da quelli che sono gli elementi cardine della proposta:

- o a partire dalla sensibilizzazione nei confronti di quelli che sono in principali fruitori, residenti e turisti
- o passando per la manutenzione del territorio
- o per arrivare a proporre un'offerta integrata sostenibile da veicolare attraverso il racconto e l'utilizzo del digitale e delle tecnologie che possono essere adoperate a servizio dell'ambiente.

Un percorso, che seguendo le linee strategiche di seguito proposte, vuole aprire un nuovo corso per l'intero percorso CETS e più in generale per l'area protetta per aumentarne la riconoscibilità e la visibilità e per superare i limiti territoriali e lavorare su un prodotto sovra territoriale “Gargano come sistema ospitale” dove:



- **indirizzare la domanda evitando gli eccessi**

uno degli aspetti fondamentali per preservare il territorio e per rendere la visita nel Gargano è quello di riuscire ad indirizzare la domanda turistica sia dal punto di vista territoriale che temporale, rispetto ad attività specifiche e a nuove offerte che il territorio può proporre.

Occorre quindi lavorare sulla diversificazione e sulla stagionalizzazione anche per differenziare il bacino di domanda, ad esempio il turismo straniero, e per allargare il raggio di ricaduta del turismo dalla costa anche verso l'interno.



*I dati ci dicono che durante il periodo estivo le ricerche on-line che riguardano la Foresta Umbra hanno dei picchi.*

- **cercare nuove modalità di scoperta del territorio**

sempre di più per attirare e soddisfare il turista occorre puntare su modalità diverse di vivere il territorio non limitandosi a offrire una visita, ma garantendo una logica di coinvolgimento immersivo lavorando sulla tematizzazione e personalizzazione dei percorsi turistici per offrire al cliente un'esperienza unica da condividere con persone accomunate dalla stessa passione. Questo tipo di offerta ben si sposa con l'offerta naturalistica (fotografia, scoperta, sport, ecc.) e rurale, in particolare legata alle tradizioni locali (artigianato, agricoltura, cultura locale, eventi, musica, arte, ecc.) risponde a bisogni emozionali, legato a una narrazione del territorio in base a interessi specifici dei destinatari



*In molti degli interventi del processo partecipativo è stata sottolineata l'importanza di considerare un unicum il "capitale naturale" e il "capitale culturale"*

- **elevare la qualità dell'offerta**

il turista è alla ricerca di servizi mirati e di proposte uniche dove l'attenzione è puntata non tanto sul singolo servizio (la camera, la spiaggia, ecc.) ma sulla qualità complessiva che il territorio può offrire, data per scontata la sua bellezza. La mobilità, la cura dei luoghi, la sicurezza, l'informazione, gli orari di apertura degli attrattori, la predisposizione dei residenti, sono tutti elementi che concorrono a qualificare e distinguere il sistema ospitale per le sue peculiarità locali (il mare, i luoghi dello spirito, le lagune, i borghi, ecc.)



*La domanda è sempre più consapevole e attenta, ritiene la sostenibilità una precondizione, si aspetta dal territorio il "meglio di sé"*

- **mettere le persone al centro del prodotto qualificandole**

ma l'offerta non si qualifica se non si parte (o quanto meno non si coinvolgono) dalle persone. In generale il turismo chiede sempre di più di potersi riferire ad un insieme di competenze nuove e sempre più aggiornate (dal digitale al benessere della persona solo per citarne alcune) e la sostenibilità è una grande opportunità creativa per rigenerare e qualificare l'offerta turistica e per lo sviluppo di nuove figure professionali. Figure altamente specializzate in grado di tenere assieme capacità comunicative, capacità di lettura del territorio e conoscenze legate alla capacità di carico dell'ambiente e delle comunità interessate, per l'adozione di nuovi modelli al di fuori delle logiche di sfruttamento e dei modelli di consumo tradizionali.



*il tema della formazione è stato citato in più interventi degli operatori*

- **far cresce le opportunità di guadagno dalla presenza del parco e dell'area marina**

bisogna cogliere il momento (forse non ce ne è mai stato uno migliore) per far sì che la forte vocazione naturalistica del territorio del Gargano diventi il volano di una crescita economica generalizzata. E questo riguarda diversi aspetti, a partire dalla pianificazione del territorio inserendo regole per una fruizione adeguata; identificando specifici attrattori da mettere a reddito; sostenendo l'aggregazione e l'integrazione tra le imprese, avviando sinergie con altri settori anche attraverso azioni spinte di co-marketing.



*il brand Gargano deve portare valore aggiunto a chi ci lavora e produce*



## 5.4 Le 91 azioni per cambiare

Sulla scorta di queste linee strategiche sono state individuate e condivise le aree di intervento, attorno alle quali focalizzare le azioni per i prossimi 5 anni e che rappresentano il percorso ideale attraverso il quale, a partire dai valori della CETS e della conservazione ambientale, si arrivi alla costruzione di una offerta turistica in cui gli elementi immateriali e materiali si fondono per dar vita ad un nuovo sistema ospitale.

AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
<b>CONSERVAZIONE (messa in valore delle risorse)</b>	Conservare e salvaguardare il capitale "naturale" attraverso una corretta pianificazione e valorizzazione turistica	1 - Orientare lo sviluppo turistico salvaguardando la qualità ambientale, anche attraverso i piani di gestione delle risorse naturalistiche 2 - Valorizzare le emergenze naturali come attrattori turistici
<b>FRUIBILITÀ (infrastrutture e servizi)</b>	Sostenere e stimolare il sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori	1 - Contribuire alla creazione di infrastrutture e di servizi a supporto del turista 2 - Sostenere la messa a sistema di infrastrutture e servizi per la pratica di attività all'aria aperta 3 - Concorrere alla messa a sistema di infrastrutture e servizi per la fruizione turistico – culturale
<b>IMPRESA (prodotto)</b>	Sostenere e stimolare la nascita e/o l'attrazione di nuove imprese e servizi anche attraverso percorsi formativi mirati	1 - Motivare le persone a rimanere sul territorio 2 - Creare opportunità di lavoro 3 - Costruire esperienze turistiche sostenibili
<b>INTEGRAZIONE (coinvolgimento)</b>	Agevolare i processi partecipativi e garantire la coesione territoriale per una governance unitaria, mediante formazione, reti, filiere e servizi comuni	1 - Ridurre le distanze (fisiche e mentali) 2 - Valorizzare le tipicità e le autenticità attraverso filiere e reti di produttori 3 - Stimolare la nascita di reti di servizi
<b>COMUNICAZIONE (marketing)</b>	Promuove meglio l'area e i suoi valori identitari per creare coesione all'interno (popolazione e imprese) e imporsi sui mercati turistici con maggiore forza e in maniera unitaria	1 - Coinvolgere i residenti nello sviluppo di una offerta sostenibile 2 - Implementare i servizi di informazione e comunicazione per la fruizione turistica 3 - Contribuire a sviluppare una strategia di marketing territoriale 4 - Valorizzare le identità e tipicità territoriali attraverso gli eventi
<b>MONITORAGGIO (governance)</b>	Garantire l'attuazione del processo CETS, attraverso le attività del Forum, il monitoraggio del Piano di Azioni, gli strumenti proposti. Garantire le attività connesse al percorso di rinnovo della CETS e allo sviluppo della Fase II	1 - Stimolare la partecipazione attiva al processo CETS 2 - Monitorare il mercato 3 - Verificare i risultati

48

## 1. CONSERVAZIONE (MESSA IN VALORE DELLE RISORSE)

Obiettivo: *Conservare e salvaguardare il capitale "naturale" attraverso una corretta pianificazione e valorizzazione turistica*

La molteplicità delle azioni messe in campo dal Parco per la salvaguardia e la tutela del territorio si deve accompagnare ad una azione sempre più specializzata per indirizzare lo sviluppo turistico nell'ottica di messa in valore del Capitale naturale, a partire dalla pianificazione. Ad esempio, intervenendo attraverso i piani di gestione delle risorse naturali o nella programmazione infrastrutture turistiche (dove, quali tipologie, ...).

Ma per proteggere ed esaltare quanto riconosciuto e apprezzato dai residenti e dai turisti è necessario talvolta lavorare sulla gestione dei flussi e valutare l'opportunità di aree ad accesso controllato, anche a pagamento, per quelle aree più sensibili del Parco, che hanno bisogno, per mantenere intatta la loro attrattività, di un controllo accurato del peso antropico.

Molti turisti, infatti, si concentrano nei fine settimana o in concomitanza di eventi e manifestazioni particolari, assumendo il carattere di escursionisti e generando fenomeni di "overtourism".

Una soluzione proposta, oltre ad istituire delle aree ad accesso controllato e limitato, è quella di spostare i flussi verso altre aree del Parco, meno note ma allo stesso modo attrattive, lavorando anche sul concetto di stare bene nella natura, che mai come oggi può diventare una offerta turistica vera e propria.

Sono state pianificate **11 azioni**.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1 - Orientare lo sviluppo turistico salvaguardando la qualità ambientale, anche attraverso i piani di gestione delle risorse naturalistiche	<b>1.1.1 - Settimana del pianeta terra: informare per conservare</b> <b>1.1.2 - Vigilanza ambientale in area parco e lotta agli incendi</b> <b>1.1.3 - LIFE "Diomedee"</b> <b>1.1.4 - Gestione multifunzionale della foresta</b>
2 - Valorizzare le emergenze naturali come attrattori turistici	<b>1.2.1 - Fruizione consapevole di Baia dei Mergoli</b> <b>1.2.2 - Reuse - reduce - recycle</b> <b>1.2.3 - Foresta Umbra, conoscerla per viverla</b> <b>1.2.4 - Tutelare il patrimonio boschivo: una azione di sensibilizzazione nelle scuole</b> <b>1.2.5 - AMP - Battello spazzamare</b> <b>1.2.6 - Riqualificazione del sistema dunale di Lesina e Varano</b> <b>1.2.7 - AMP - Pulizia fondali e cale</b>

## 2. FRUIBILITÀ (INFRASTRUTTURE E SERVIZI)

Obiettivo: *sostenere e stimolare il sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori*

Il bello dei luoghi veri, il loro valore intrinseco fortemente apprezzato anche dai turisti, non sta tanto nel poter essere osservati, quanto nel poter essere vissuti naturalmente, come fanno o farebbero i loro residenti e utenti comuni.

Si tratta di azioni che permettano di migliorare la fruibilità turistica del territorio delle risorse di attrazione turistica e di intrattenimento dell'area protetta superando quegli ostacoli che possono derivare da problematiche diverse, quali l'apertura (stagionalità, orari, ecc.), la manutenzione (segnaletica, itinerari, ecc.), l'accessibilità per tutti e di "ancorare" il concetto di sostenibilità alla "ideale concezione" di poter fare la cosa giusta, di generare un impatto positivo anche nei luoghi di vacanza che vada oltre quello economico.

Tra i temi "nuovi", compaiono anche il benessere, salute, sicurezza con azioni che vanno a mitigare la sensazione di incertezza di chi viaggia, in modo da superare la sola "sanificazione" o presenza di green pass. Ma anche assecondare (e se possibile migliorare) stili di vita che le persone esigono di poter praticare anche in vacanza.

Sono state pianificate **20 azioni**

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1 - Contribuire alla creazione di infrastrutture e di servizi a supporto del turista	<p><b>2.1.1 - Alla scoperta del Feudo Belvedere</b></p> <p><b>2.1.2 - I Cammini d'Europa</b></p> <p><b>2.1.3 - I sacri luoghi dell'Arcangelo Michele</b></p> <p><b>2.1.4 - Rete dei sentieri, delle grotte e dei boschi didattici</b></p> <p><b>2.1.5 - Realizzazione di area attrezzata per la sosta veicoli, sharing mobility e servizi connessi</b></p> <p><b>2.1.6 - Recupero e valorizzazione trabucchi</b></p> <p><b>2.1.7 - Sistema delle ciclovie del Parco</b></p> <p><b>2.1.8 - Le Associazioni amano il loro territorio</b></p> <p><b>2.1.9 - Vieste a misura di bici</b></p> <p><b>2.1.10 - Isole tremite mobilità sostenibile</b></p> <p><b>2.1.11 - AMP - Campo Boe</b></p>
2 - Sostenere la messa a sistema di infrastrutture e servizi per la pratica di attività all'aria aperta	<p><b>2.2.1 - Infrastrutture intermodali della mobilità lenta</b></p> <p><b>2.2.2 - Gran trekking dei siti UNESCO del Parco Nazionale Gargano</b></p> <p><b>2.2.3 - Mappatura della rete sentieristica del Parco del Gargano</b></p> <p><b>2.2.4 - Percorso didattico-escursionistico Montenero</b></p>
3 - Concorrere alla messa a sistema di infrastrutture e servizi per la fruizione turistico - culturale	<p><b>2.3.1 - Gargano emozioni sostenibili</b></p> <p><b>2.3.2 - Vivere il patrimonio Unesco della Foresta Umbra</b></p> <p><b>2.3.3 - Alla scoperta di Devia</b></p> <p><b>2.3.4 - Tramonti a Torre Mileto</b></p> <p><b>2.3.5 - Piazza Carlo d'Angiò</b></p> <p><b>2.3.6 - Centro espositivo archeologico</b></p>

### 3. IMPRESA (PRODOTTO)

Obiettivo: sostenere e stimolare la nascita e/o l'attrazione di nuove imprese e servizi anche attraverso percorsi formativi mirati

Il sistema ospitale che si vuole creare deve saper rispondere in maniera adeguata alle esigenze del turista e pensare anche, sempre in una ottica di sostenibilità, a collegare il turista con le comunità locali approfondendone le conoscenze.

Il sistema potrà essere stimolato attraverso azioni di sensibilizzazione e una formazione mirata.

Tra i temi di nuova impresa, oltre a tutte le possibilità legate all'attività fisica all'aria aperta, allo sport, alla declinazione in esperienze legate alla scoperta e alla vitalità delle risorse naturali e culturali, le aree su cui i potrà puntare riguardano:

- o la **mobilità** in generale, ma soprattutto ponendo la massima attenzione a quella di prossimità, detta anche "ultimo miglio". Ma mobilità oggi è anche l'utilizzo del noleggio di flotte elettriche, lo sharing una volta arrivato sul posto (car, bike, barche, ...) potranno dimostrare gli sforzi in questo senso. Una crescita da accompagnare anche da tecnologie abilitanti. Più progetti di partenariato tra pubblico e privato che operano nel settore mobilità e servizi alla mobilità.
- o la **digitalizzazione** rivolta soprattutto alla soddisfazione delle esigenze del cliente (e ancor prima, a conoscerle). Tutto ciò che rende più facile e veloce l'accesso ai servizi da parte dei residenti e in particolare dei servizi turistici da parte degli ospiti (che spesso coincidono) diventa oggetto di investimento. Ciò richiede personale formato sulle funzionalità digitali con un controllo sulla crescita dei livelli della formazione degli addetti al turismo. Ma anche un monitoraggio degli strumenti on line a disposizione del turista sia nella destinazione che nei servizi. Più attenzione anche in progetti di ricerca che studiano gli interessi dei nuovi visitatori.

Sono state pianificate 13 azioni

OBBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1 - Motivare le persone a rimanere sul territorio	<b>3.1.1 - Corso per mastri "Trabuccolanti"</b>
2 - Creare opportunità di lavoro	<b>3.2.1 - FORGAPP</b>
	<b>3.2.2 - Guide esclusive del Parco del Gargano</b> <b>3.2.3 - Corsi di formazione sulla sostenibilità ambientale</b>
3 - Costruire esperienze turistiche sostenibili	<b>3.3.1 - "TUSAMP" - Formazione degli operatori turistici nell'AMP Isole Tremiti</b>
	<b>3.3.2 - Borsa del turismo attivo</b>
	<b>3.3.3 - In equilibrio con la natura</b>
	<b>3.3.4 - Per una impresa sostenibile</b>
	<b>3.3.5 - Mooveng: per una mobilità sostenibile nel Parco del Gargano</b>
	<b>3.3.6 - Pesca turismo</b>
	<b>3.3.7 - Geopuzzle</b>
	<b>3.3.8 - Sulle tracce delle razze autoctone del Gargano</b>
	<b>3.3.9 - In viaggio tra terra e acqua</b>
	<b>3.3.10 - Imparare veleggiando</b>

#### 4. INTEGRAZIONE (COINVOLGIMENTO)

Obiettivo: agevolare i processi partecipativi e garantire la coesione territoriale per una governance unitaria, mediante formazione, reti, filiere e servizi comuni

La creazione di un vantaggio economico nei confronti del tessuto locale a partire dalle produzioni tipiche locali, ma anche artigianali, che caratterizzano alcune aree del Parco trova la sua ragione di essere soprattutto attraverso l'integrazione e il coordinamento degli operatori.

La dinamica fondamentale in un contesto come quello del Parco, emersa anche dal confronto con gli operatori, è quella di fare rete e di lavorare tutti, dagli imprenditori agli Enti territoriali, dagli operatori turistici ai residenti affinché possa crescere un sistema connesso di gestione e collaborazione.

L'innescare processi di costruzione di reti, che vadano dai tavoli tecnici a forme di partenariato, da reti di imprese vere e proprie a collaborazioni per investimenti e partecipazioni a bandi, è l'obiettivo dell'area di intervento

Da questo punto di vista le azioni di stimolo emerse, anche da parte degli amministratori pubblici, riguardano innanzitutto la valorizzazione dei prodotti tipici (olio EVO in primis).

Le azioni che riguardano il coinvolgimento diretto delle imprese e che puntano a creare reti più o meno formalizzate all'interno dei territori del Parco. Fanno riferimento a quest'area di intervento, ad esempio:

- l'utilizzo di prodotti a km zero nella ristorazione commerciale e degli alberghi;
- la veicolazione del territorio del Parco attraverso i prodotti tipici;
- eventi legati alla valorizzazione dei prodotti e delle tradizioni.

Tra le azioni potranno trovare spazio anche nuove forme di co-marketing che mettano insieme imprese di settori anche molto distanti tra loro.

Sono state pianificate 10 azioni

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1 - Ridurre le distanze (fisiche e mentali)	<b>4.1.1 - Marchio del Parco</b> <b>4.1.2 - Turismo sostenibile e progetti europei</b> <b>4.1.3 - Un parco da conoscere e mangiare</b>
2 - Valorizzare le tipicità e le autenticità attraverso filiere e reti di produttori	<b>4.2.1 - Imprese e prodotti del territorio: giornate a tema</b> <b>4.2.2 - Fèxtra</b> <b>4.2.3 - Presepe Vivente</b> <b>4.2.4 - Sagra della capra e della Musciska</b> <b>4.2.5 - Verso la carta degli oli di Vieste</b>
3 - Stimolare la nascita di reti di servizi	<b>4.3.1 - Sport e bici</b> <b>4.3.2 - Vegargan: prodotti vegetariani e vegani del Gargano</b>

## 5. COMUNICAZIONE (MARKETING)

Obiettivo: *promuove meglio l'area e i suoi valori identitari per creare coesione all'interno (popolazione e imprese) e imporsi sui mercati turistici con maggiore forza e in maniera unitaria*

La strategia non può prescindere da una attività mirata di comunicazione interna, per aumentare la consapevolezza tra i residenti (stabili e temporanei), le imprese delle potenzialità legate al turismo sostenibile e l'informazione, specie attraverso azioni rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, in merito alle risorse naturali e culturali e alla loro salvaguardia. Quindi, da una attività di comunicazione nei confronti della domanda turistica che copra tutto l'arco definito customer journey, ovvero il processo che va dalla conoscenza della destinazione, passa per l'acquisto e oltre (soggiorno) fino al ritorno a casa (recensioni).



Fonte: *mckinsey.com*

Nel primo caso le azioni riguardano, ad esempio, le campagne che coinvolgono in prima persona residenti e turisti, la sensibilizzazione su tematiche legate alla cultura e alle tradizioni, l'avvicinamento di imprese di altri settori, agricoltura in primis.

Rientrano tra le attività rivolte all'esterno quelle legate a:

- la definizione di un marchio e di una immagine coordinata
- la predisposizione di un sito web
- la partecipazione alle fiere
- la realizzazione di eventi sostenibili

Sono state pianificate **29 azioni**

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1 - Coinvolgere i residenti nello sviluppo di una offerta sostenibile	5.1.1 - AMP - educazione ambientale
	5.1.2 - Tartarughe e mare
	5.1.3 - Le nostre campagne: Fateci crescere insieme / puliamo il mondo / adotta un inghiottitoio
	5.1.4 - Convegno: Foresta Umbra elemento strategico per lo sviluppo della destinazione nel fuori stagione
	5.1.5 - Aspettando la Ciclovía Adriatica del Gargano
	5.1.6 - Gli amici dell'albero
	5.1.7 - Mare Garganum
	5.1.8 - Per amore del mare
	5.1.9 - Vieste: destinazione green

<p><b>2 - Implementare i servizi di informazione e comunicazione per la fruizione turistica</b></p>	<p>5.2.1 - Compagni di Diomede  5.2.2 - AMP - monitoraggio e presidio  5.2.3 - AMP - gestione infopoint  5.2.4 - Servizi digitali per visitatori  5.2.5 - AMP - app mobile  5.2.6 - Video sulla Foresta Umbra in realtà aumentata  5.2.7 - Come è profondo il mare  5.2.8 - Le strutture ricettive informano i turisti sulle opportunità Parco  5.2.9 - L'educazione ambientale nelle aree Parco</p>
<p><b>3 - Contribuire a sviluppare una strategia di marketing territoriale</b></p>	<p>5.3.1 - AMP sotto la lente  5.3.2 - AMP - produzione di materiale informativo/promozionale  5.3.3 - Calendario unico degli eventi del Gargano  5.3.4 - Opportunità di finanziamento  5.3.5 - Produttori del Gargano  5.3.6 - Comunicare per partecipare  5.3.7 - La DE.CO. sovracomunale dei laghi del Gargano</p>
<p><b>4 - Valorizzare le identità e tipicità territoriali attraverso gli eventi</b></p>	<p>5.4.1 - Festambientesud, ecofestival delle questioni meridionali  5.4.2 - Sammecalere 2.0 – l'arte sacra dalla tradizione al 21° secolo  5.4.3 - Mònde - Festa del cinema sui cammini</p>



## 6. MONITORAGGIO (GOVERNANCE)

Obiettivo: *garantire l'attuazione delle attività connesse al percorso di Rinnovo CETS, delle attività del Forum, il monitoraggio del Piano di Azioni e all'implementazione della fase II*

Il rinnovo della Carta europea è stata l'occasione per l'Ente parco per riavviare un dialogo con i territori e le imprese, e in più occasione questa opportunità è stata riconosciuta molto positivamente, a partire dall'Area marina protetta oggi inclusa nel processo.

Ed è stata l'occasione per riavviare, dopo il rallentamento generato dal Covid, anche il Forum che rimane lo strumento fondamentale per una gestione unitaria e partecipata del turismo sostenibile all'interno delle aree protette gestite dall'Ente.

Il Forum, infatti, è il luogo di incontro e di confronto dei soggetti territoriali che si rendono protagonisti delle azioni: lo sforzo fatto in questa fase è stato quello non solo di renderlo partecipato ma anche rappresentativo delle diverse forze messe in campo: dagli enti locali alle rappresentanze di categoria, dal mondo dell'associazionismo (culturale, ambientalista, ...), dagli operatori singoli alle istituzioni scolastiche e della formazione.

A supporto delle attività del Forum e più in generale della programmazione, la CETS prevede un continuo e costante monitoraggio sia delle dinamiche turistiche in atto, soprattutto perché possa essere colto il valore di strumento trasversale e di equilibrio tra le diverse necessità territoriali e le diverse richieste da parte del turista, che di processo e quindi dell'andamento dell'attuazione della Strategia, attraverso una costante azione di verifica.

Il monitoraggio e la verifica dei risultati non vengono considerati un mero obbligo descritto dalla Carta ma uno strumento fondamentale per poter correggere anche in fase di applicazione la Strategia e, soprattutto, accompagnare una migliore realizzazione delle azioni.

In questa area rientrano le attività di monitoraggio e verifica dei risultati in relazione a diversi aspetti a partire dal mercato e quindi dalla domanda turistica (motivazioni, comportamenti, esigenze, soddisfazione,...) e dall'offerta turistica (innovazione, canali di vendita, integrazione), per proseguire con la verifica dello stato di avanzamento delle azioni e il monitoraggio degli indicatori di risultato. Non è sufficiente infatti sapere se l'azione è stata svolta, ma è necessario conoscere se l'obiettivo è stato raggiunto e come.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1 - Stimolare la partecipazione attiva al processo CETS	<b>6.1.1 - Gestione CETS</b>
2 - Monitorare il mercato	<b>6.2.1 - Chi siamo, chi siete: il Gargano e i suoi visitatori</b>
	<b>6.2.2 - Mappatura e cura dei sentieri del Gargano</b>
	<b>6.2.3 - Verso la crescita del sistema economico-produttivo locale</b>
3 - Verificare i risultati	<b>6.3.1 - AMP – Monitoraggio indicatori biofisici</b>
	<b>6.3.2 - Un laboratorio marino per il monitoraggio ambientale</b>
	<b>6.3.3 - Parco Marino ai raggi X</b>

## 5.5 Il piano di azioni in sintesi

Il piano prevede **91** azioni e un investimento complessivo per il quinquennio pari a oltre 15,7 milioni di euro (15.735.960,26).

L'Ente parco propone **27** azioni (il 30% dell'intero Piano) per un importo complessivo di 8.317.720,26 euro, di cui una parte con fondi propri (2.963.000,00 pari al 36%) e la restante quota a valere su fondi derivanti da iniziative e programmi di finanziamento del Ministero per la transizione ecologica (MITE).

Tra gli enti locali compaiono alcuni comuni, la cui articolazione risulta abbastanza rappresentativa dell'intero comprensorio: Vieste, Monte Sant' Angelo, Mattinata, Isole Tremiti, San Marco in Lamis e San Nicandro Garganico. Gli interventi proposti sono **21** per un totale di 4.171.940,00 euro.

Tra i soggetti attuatori compaiono, poi, la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato della provincia di Foggia, il GAL Gargano (uno dei tre che insiste sul territorio) e due categorie rappresentative delle imprese, Federalberghi Foggia e CNA.

È ben rappresentato il mondo dell'associazionismo: quello ambientale e culturale (Legambiente, FareAmbiente, FAI, GEV, ARCI, Fondazione Re Manfredi), quello sportivo (FIAB) oltre al Consorzio degli operatori turistici di Vieste e all'Associazione Provinciale Cuochi Gargano e Capitanata.

Infine, hanno partecipato diversi operatori privati, tra cui alberghi, agriturismi e altri servizi turistici.

Sommati questi soggetti si contano **43** azioni proposte per un totale di 1.246.300,00 euro.

C'è da sottolineare che la maggior parte degli interventi ha già una copertura dei costi, mentre 7 interventi necessitano di trovare un finanziamento, per un importo totale di 2 milioni di euro. Inoltre, 7 azioni sono ritenute per diversi motivi a costo zero, mentre per alcune azioni specie quelli che utilizzano volontariato è stato stimato un costo figurativo.

Oltre la metà degli investimenti è dedicata alla fruibilità delle risorse e quasi il 22% alla conservazione.

**Tabella 16. - Azioni e investimenti nel quinquennio**

Area di intervento	Azioni		Investimenti	
	n.	%	v.a.	%
CONSERVAZIONE (MESSA IN VALORE)	11	12,1	3.422.300	21,7
FRUIBILITÀ (INFRASTRUTTURE E SERVIZI)	21	23,1	8.513.274	54,1
IMPRESA (PRODOTTO)	14	15,4	509.896	3,2
INTEGRAZIONE (COINVOLGIMENTO)	10	11,0	322.500	2,0
COMUNICAZIONE (MARKETING)	28	30,8	2.688.150	17,1
MONITORAGGIO (GOVERNANCE)	7	7,7	279.840	1,8
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>100,0</b>	<b>15.735.960</b>	<b>100,0</b>

Il Piano di azioni 2022 -2026 riporta le Schede azione suddivise per area di intervento, e per ciascuna area per obiettivo specifico.

Infine si riporta una matrice di raccordo tra i temi chiave della CETS e le aree di intervento previste dalla strategia. I temi chiave più sentiti sono quelli dell'esperienza turistica e della comunicazione.

**Tabella 17 - Temi chiave e aree di intervento**

<b>TEMI CHIAVE</b>	<b>CONSERVAZIONE</b>	<b>FRUIBILITA'</b>	<b>IMPRESA</b>	<b>INTEGRAZIONE</b>	<b>COMUNICAZIONE</b>	<b>MONITORAGGIO</b>	<b>Totale</b>
1) Proteggere i paesaggi di pregio, la biodiversità e il patrimonio culturale	7	-	-	-	1	-	8
2) Sostenere la conservazione attraverso il turismo	-	5	-	-	-	-	5
3) Ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento e lo spreco di risorse	3	4	1	-	1	1	10
4) Garantire, a tutti i visitatori, un'accessibilità sicura, servizi di qualità ed esperienze peculiari dell'area protetta.	-	10	5	1	2	-	18
5) Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace	-	-	1		15	-	16
6) Garantire la coesione sociale	1	-		2	5	-	8
7) Migliorare il benessere della comunità locale	-	2	2	6	2	-	12
8) Fornire formazione e rafforzare le competenze (capacity building)	-	-	5	1	1	-	7
9) Monitoraggio delle prestazioni e degli impatti del turismo	-	-	-	-	-	5	5
10) Comunicare le azioni e impegnarsi nella carta	-	-	-	-	1	1	2
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	<b>7</b>	<b>91</b>

Nei lavori di analisi e contesto, oltre le fonti già citate nei singoli paragrafi, si è fatto riferimento alla Dichiarazione Ambientale EMAS 2021-2023 e al RAPPORTO AMBIENTALE dell'Ente Parco nazionale del Gargano.